MUSICALE
POLLINI,,
TECA
VERDI

La Nitteti

1784

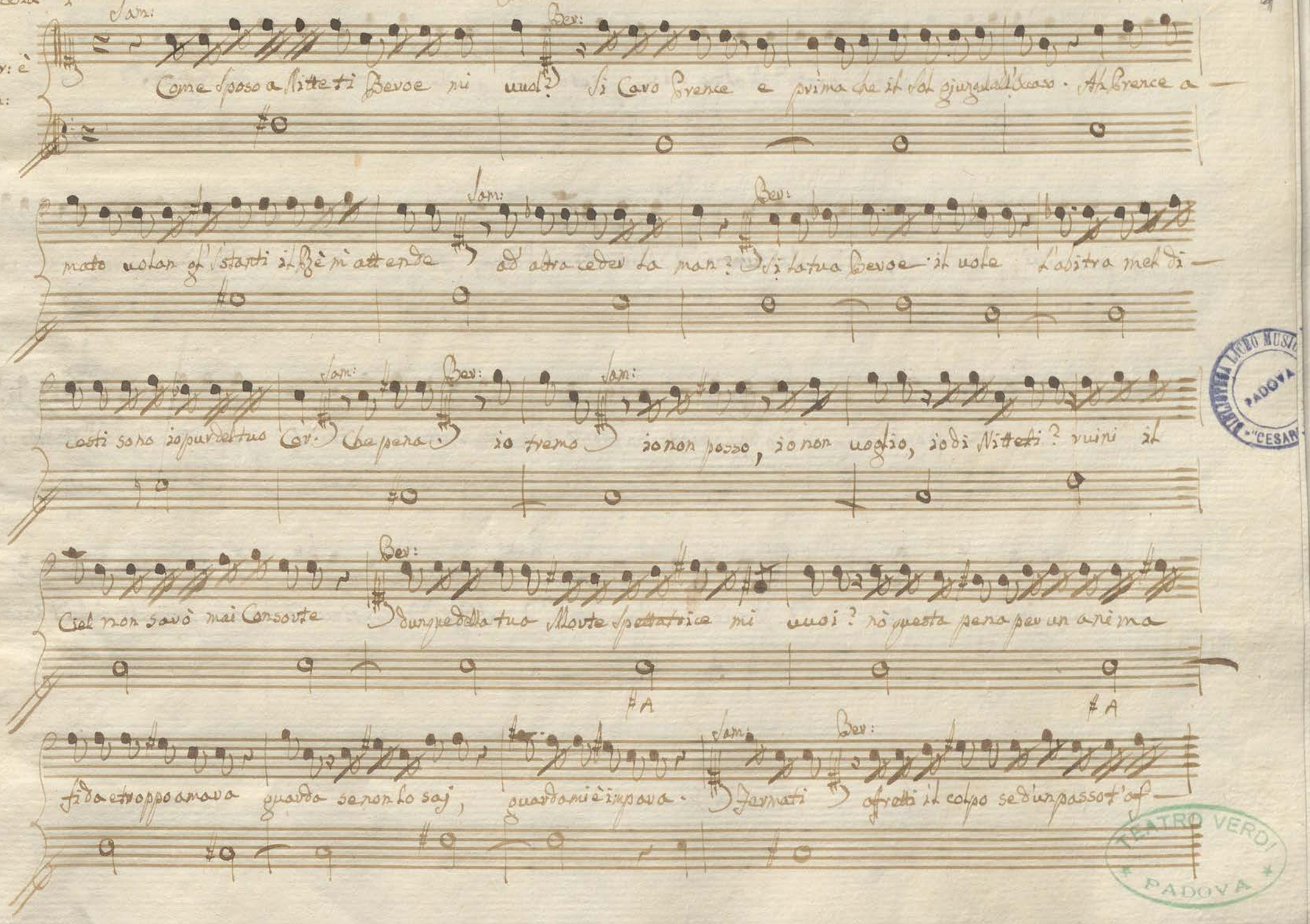
M:T:

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE
PADOVA
"CESARE POLLINI"

3 14

Scena I. — Atto 3zo

La Nitteti, Maestro Giordani 1784



Ber: è Sam:

Sam: Come sposo a Nitteti Beroe mi uuol? Ber: Si Caro Prence e prima che il Sol giunga all'Occaso. Ah Prence a-

mato uolan gl'Istanti il Re m'attende Sam: ad altra ceder la man? Ber: Si la tua Beroe il uole l'abitra mel di-

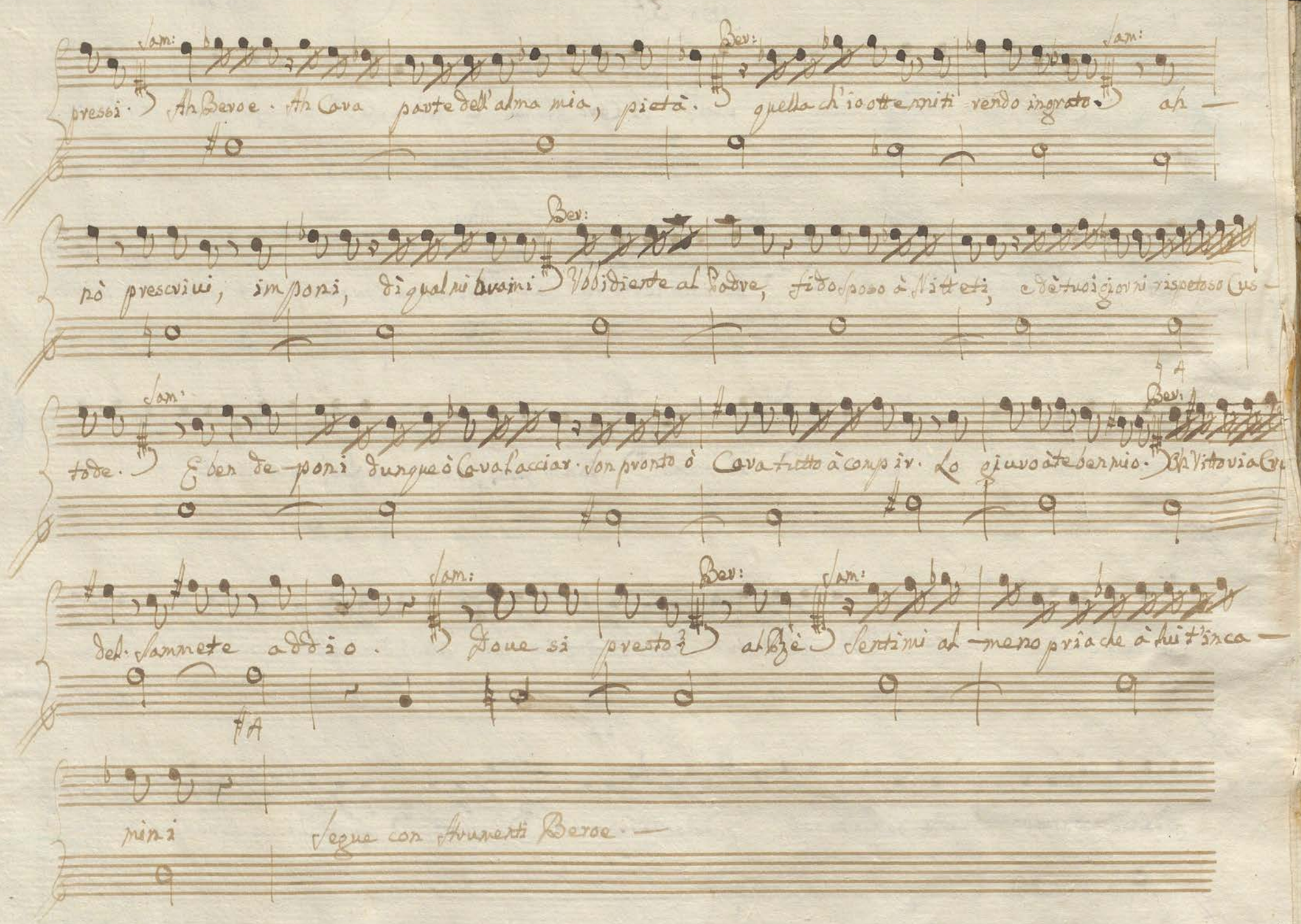
costi sono io pur del tuo Cor. Sam: Che pena Ber: io tremo Sam: io non posso, io non uoglio, io di Nitteti? ruini il

Ciel non sarò mai Consorte Ber: dunque della tua Morte spettatrice mi uuoi? nò questa pena per un anima

fida e troppo amava guarda se non lo saj, guarda mi è impara. Sam: Fermati Ber: affretti il colpo se d'un passo t'af-

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE "CESARE" PADOVA

TEATRO VERDI PADOVA



Sam: Bev: Sam:

pressi. Ah Beroe. Ah Cara parte dell'alma mia, pietà. quella ch'io ottenniti rendo ingrato. ah —

Bev:

nò prescrivi, imponi, di qual mi brami Ubbidiente al Padre, fido sposo à Nitteti, e dè tuoi giorni rispetoso Cus —

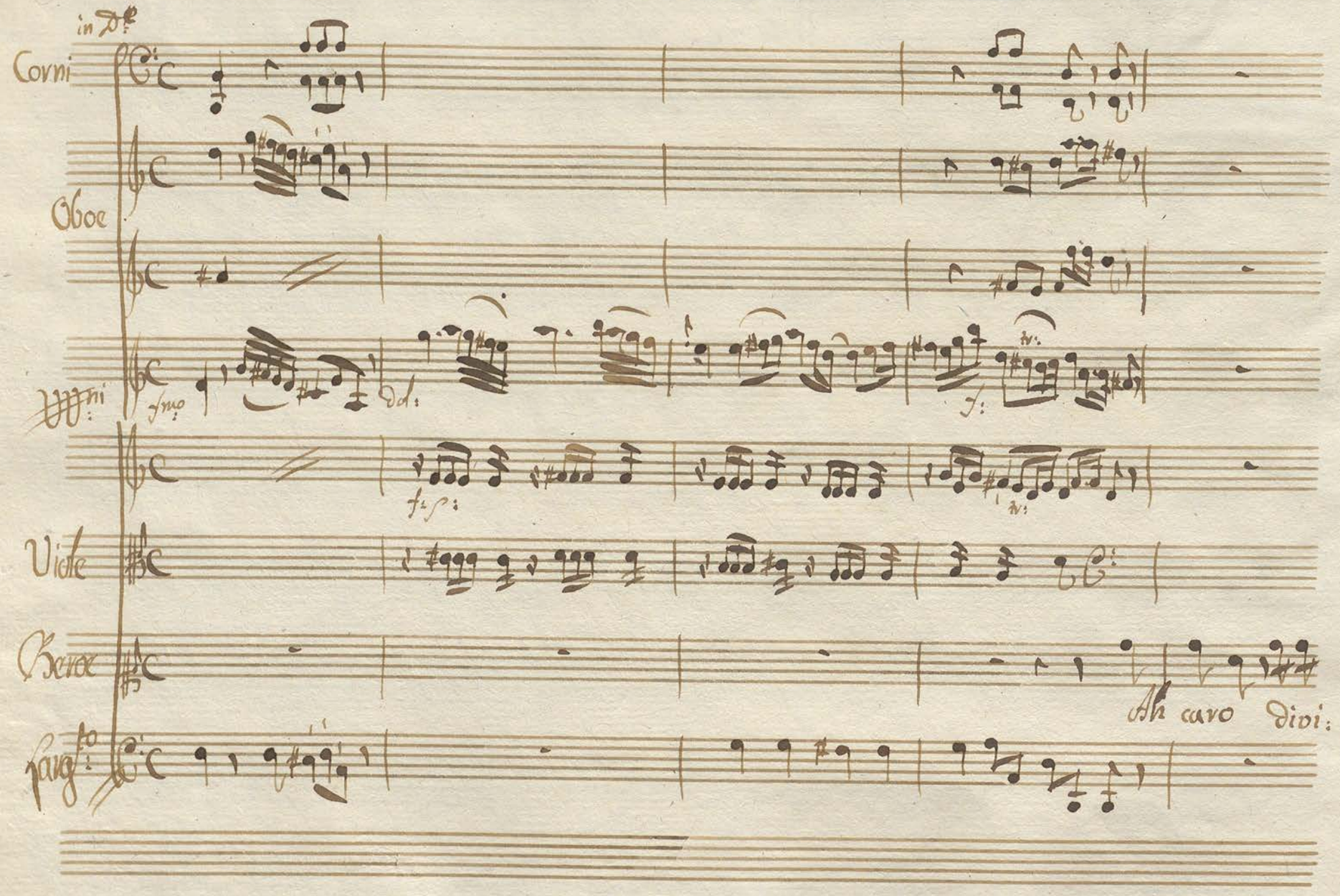
Sam: Bev:

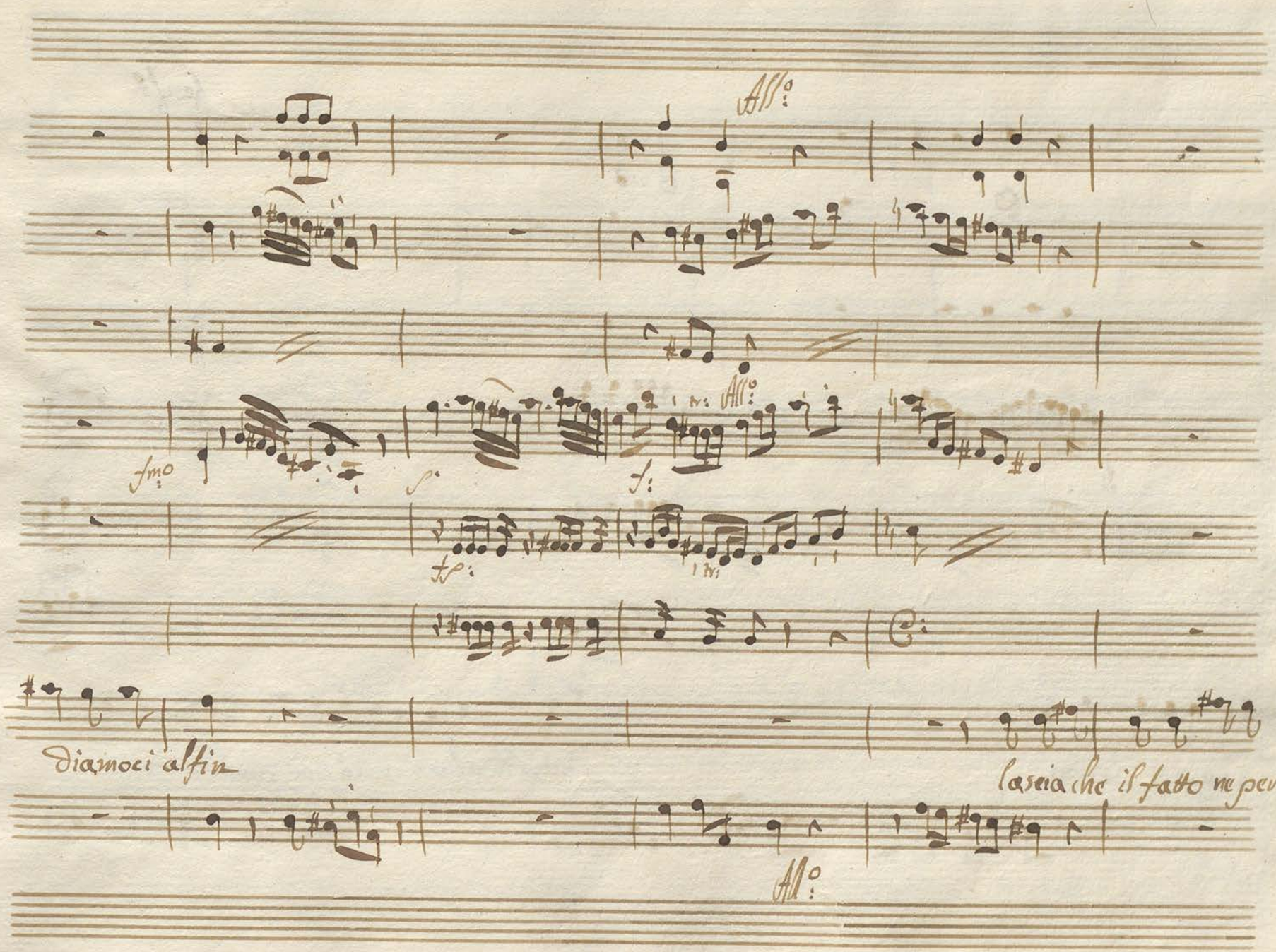
tode. E ben de-poni dunque ò Cara l'acciar. son pronto ò Cara tutto à compir. Lo giuro à te ben mio. Oh Vittoria Cru

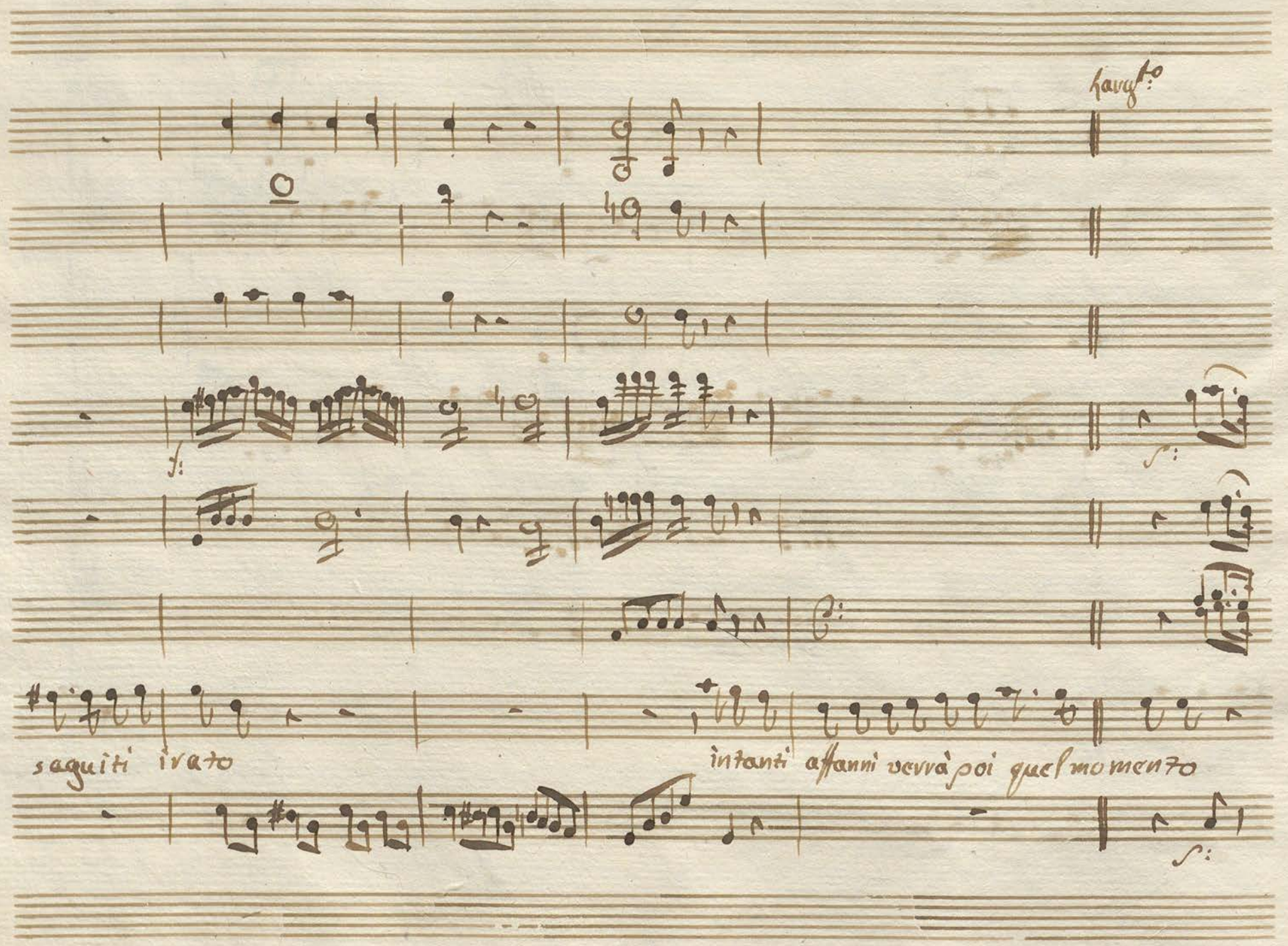
Sam: Bev: Sam:

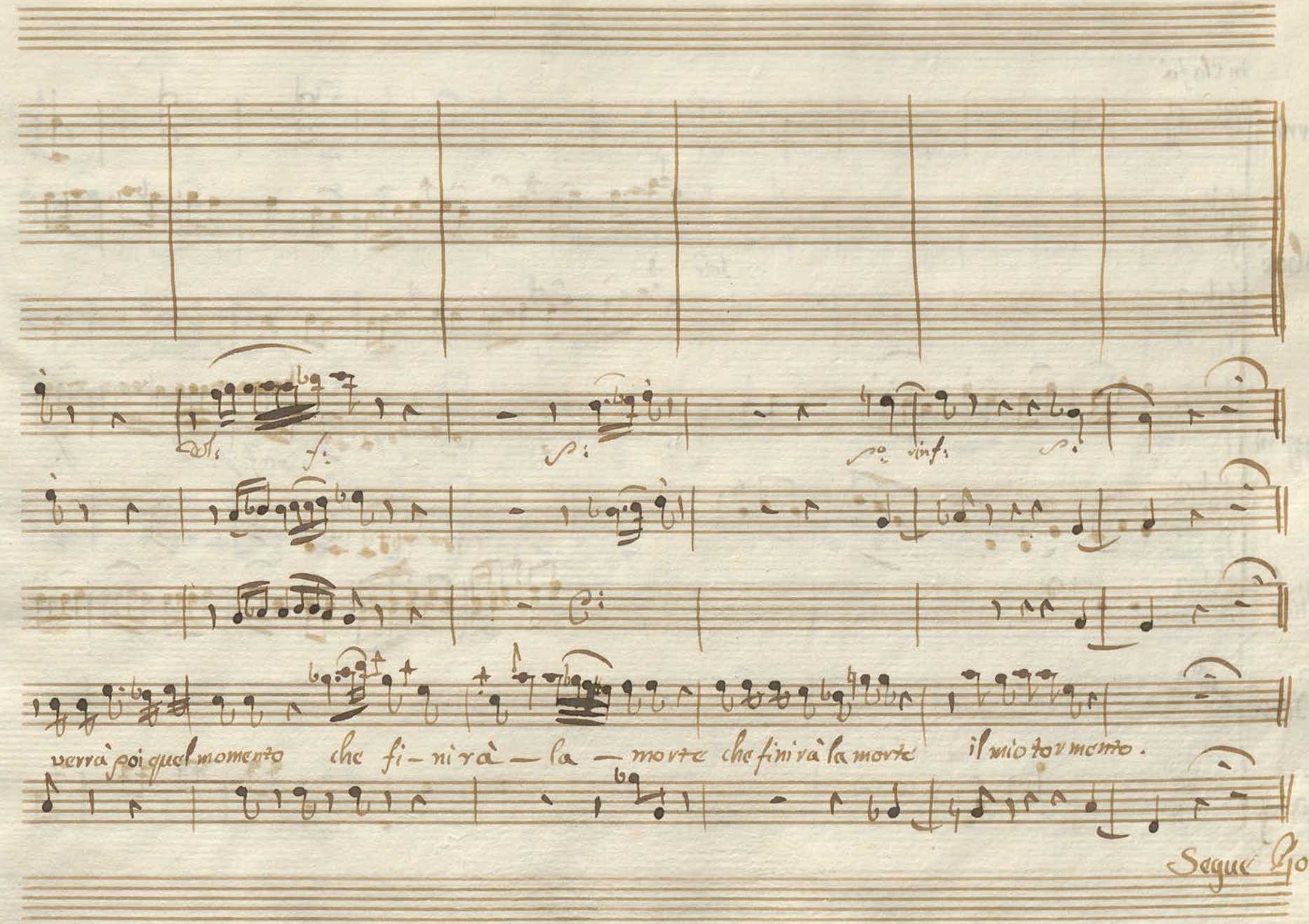
del. Sammete addio. Doue si presto? al Re è Sentimi al-meno pria che à lui t'inca —

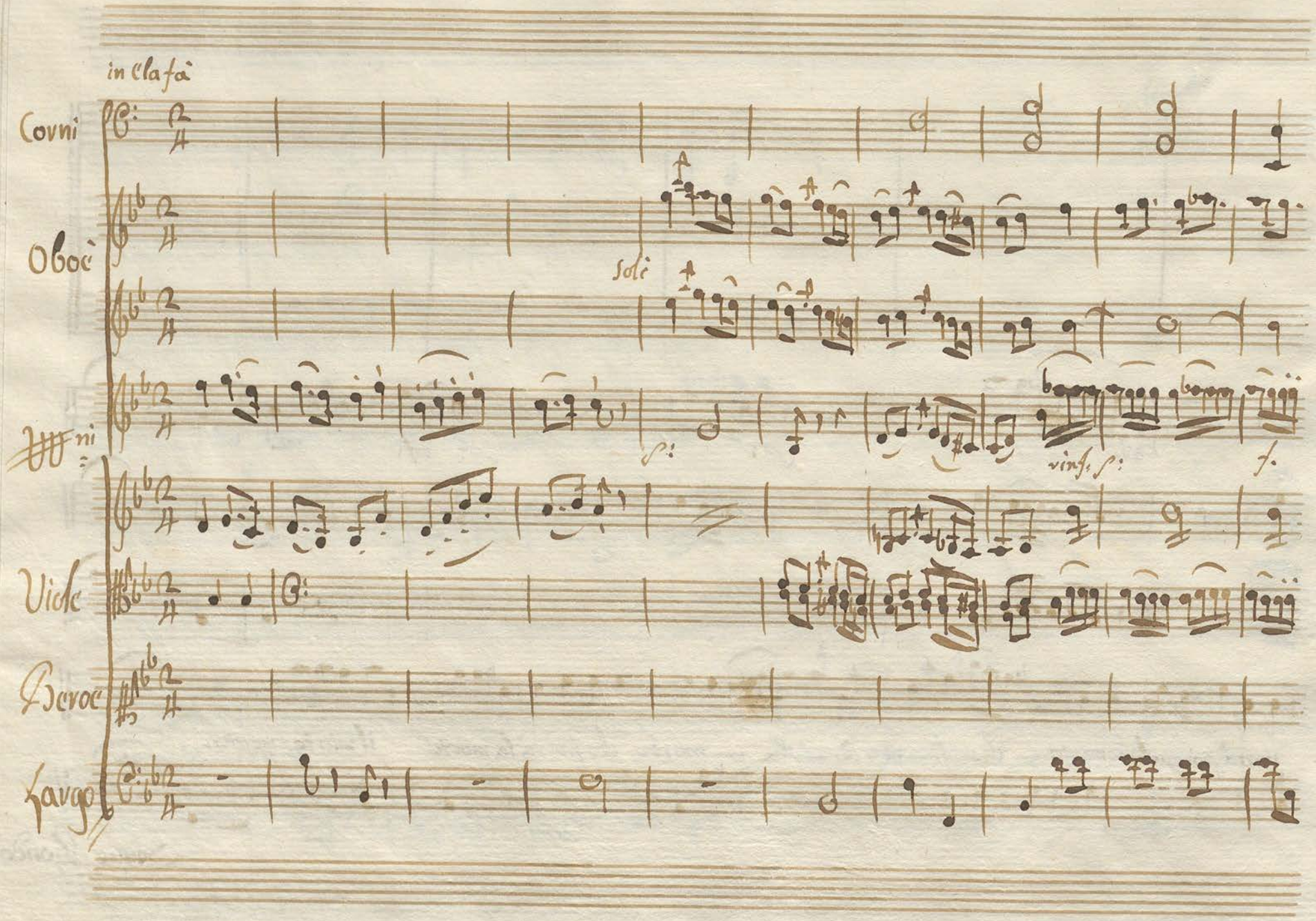
mini Segue con Strumenti Beroe. —

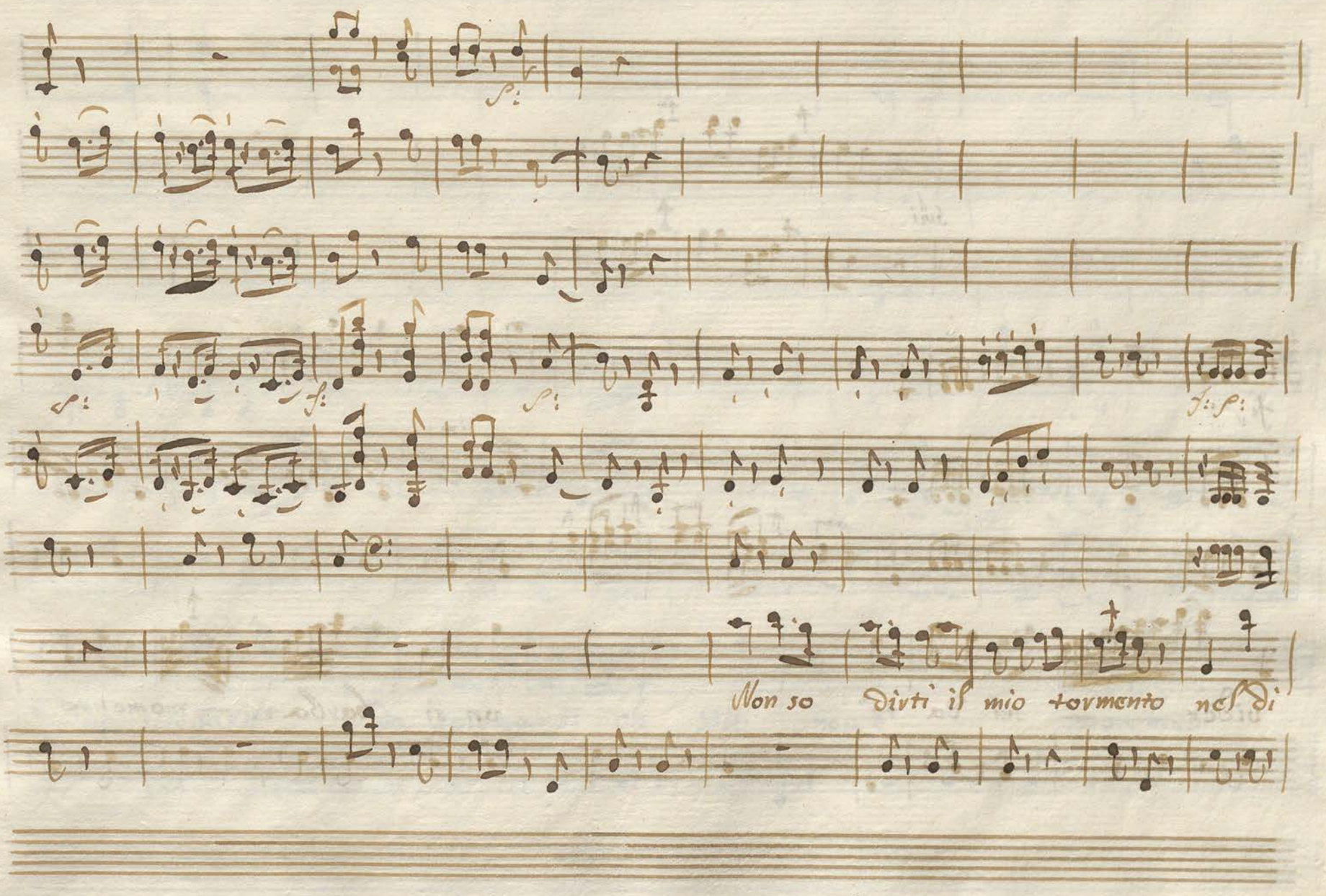

in D#
Corni
Oboe
Viole
Basso
Soprano
Ah caro Divi:

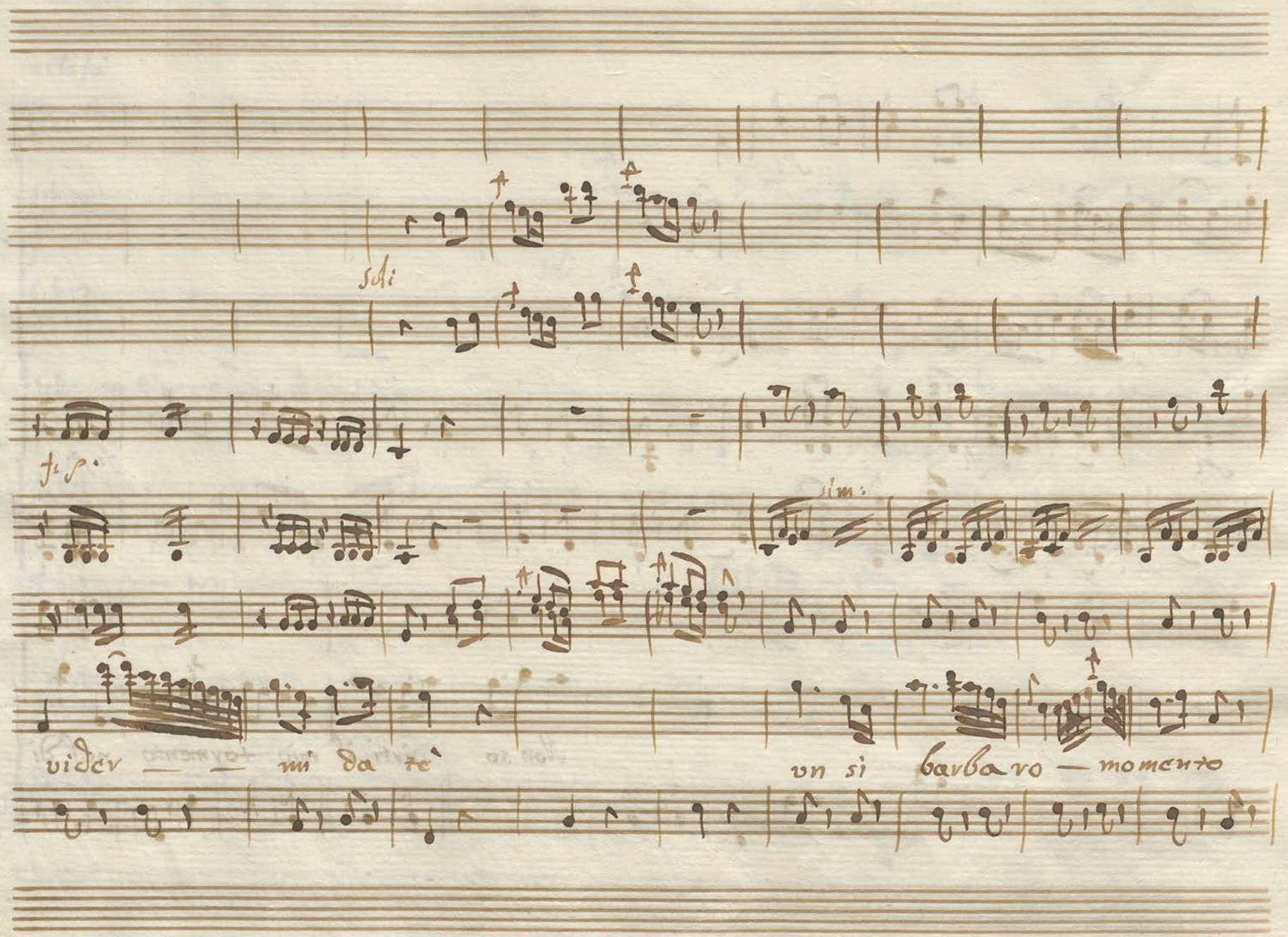

All.o
All.o
fmo
p
f
tp
Diamoci alfin
lascia che il fatto ne pen:
All.o

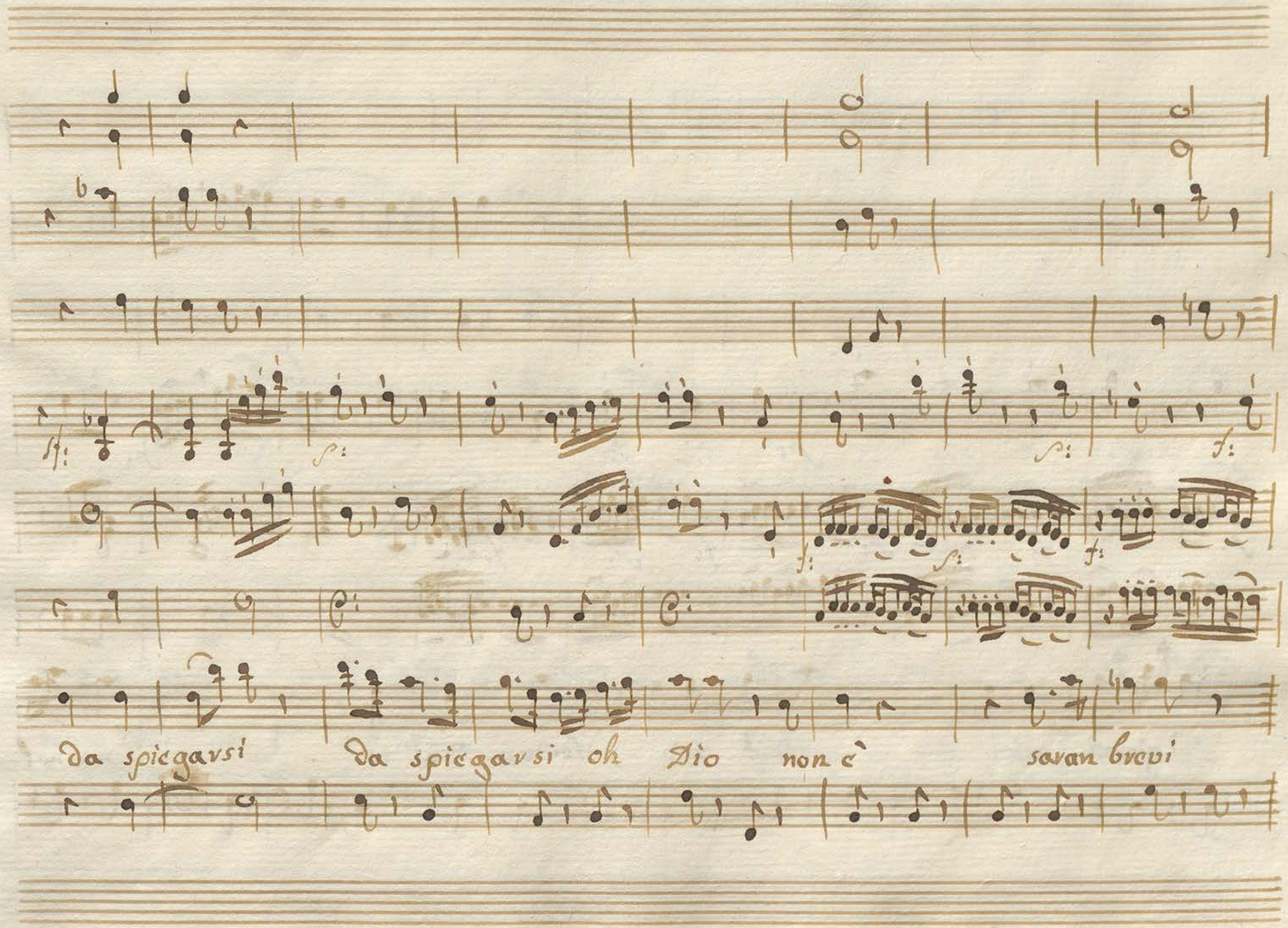

saguiti irato
intanti affanni verrà poi quel momento

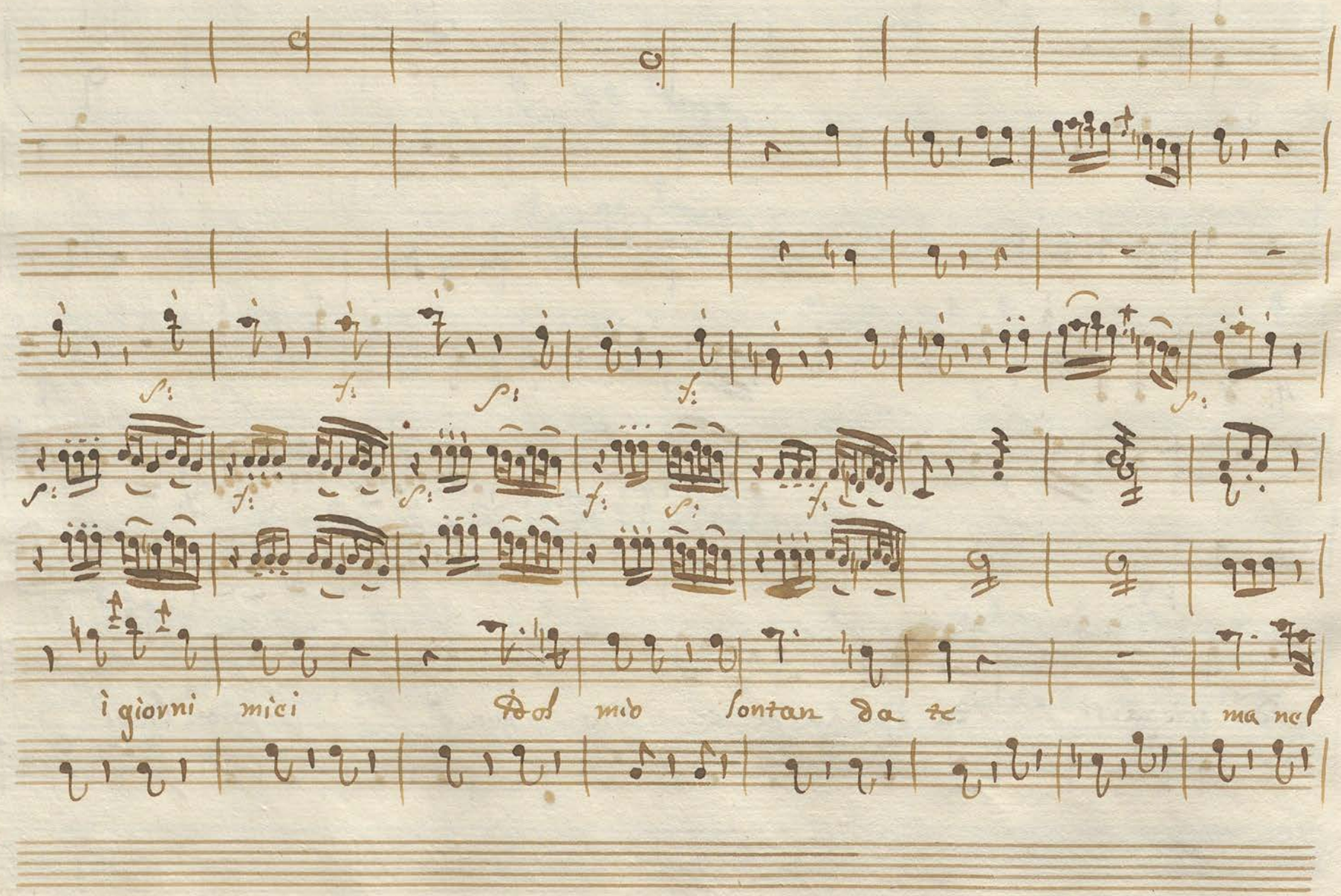

dol.
f.
p.
p.o
inf.
p.
verrà poi quel momento che fi-nirà — la — morte che finirà la morte il mio tormento.
Segue Gondo

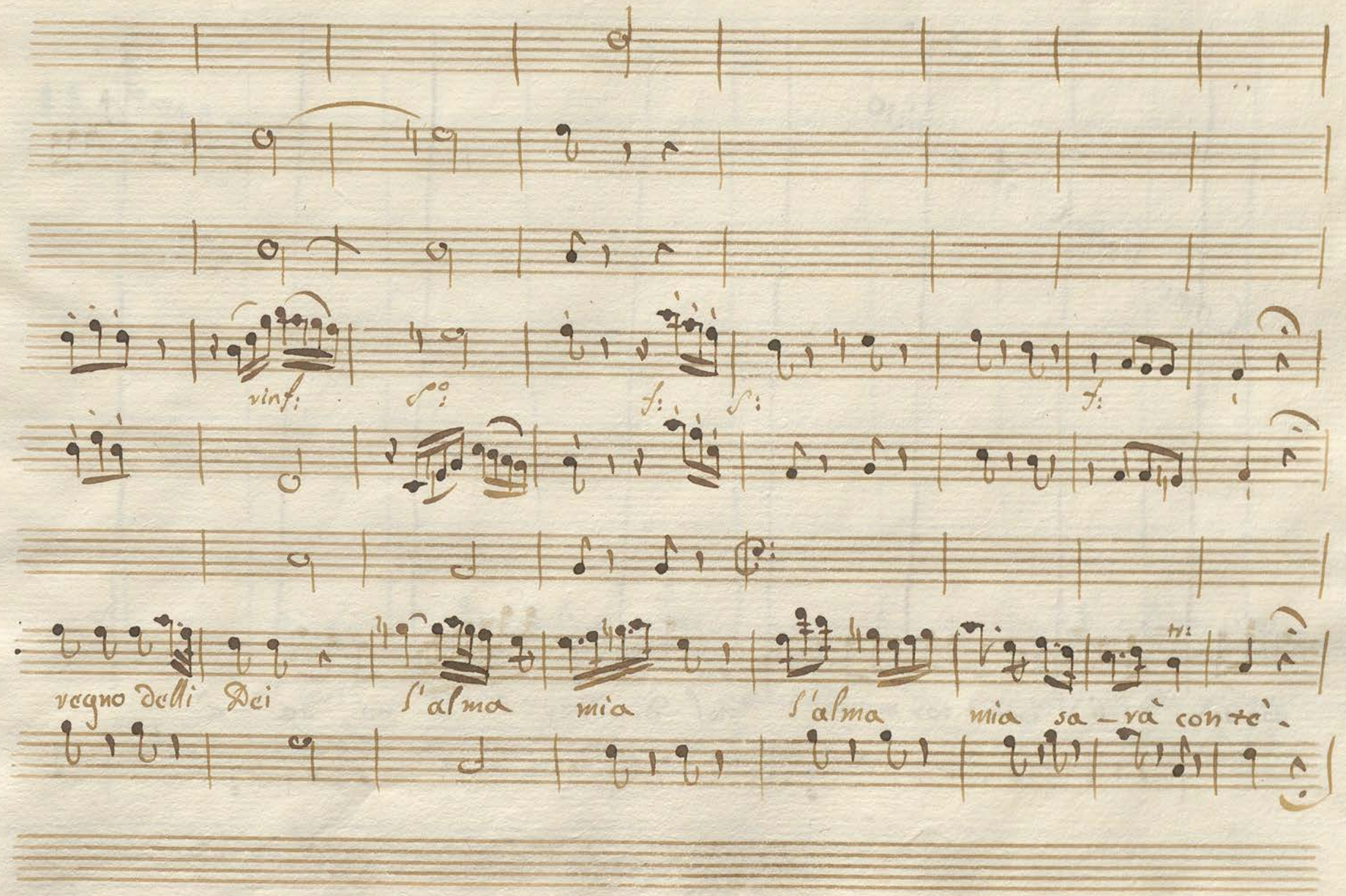

in Cla fà
Corni
Oboè
Solè
Vni
Viole
Beroe
Largo

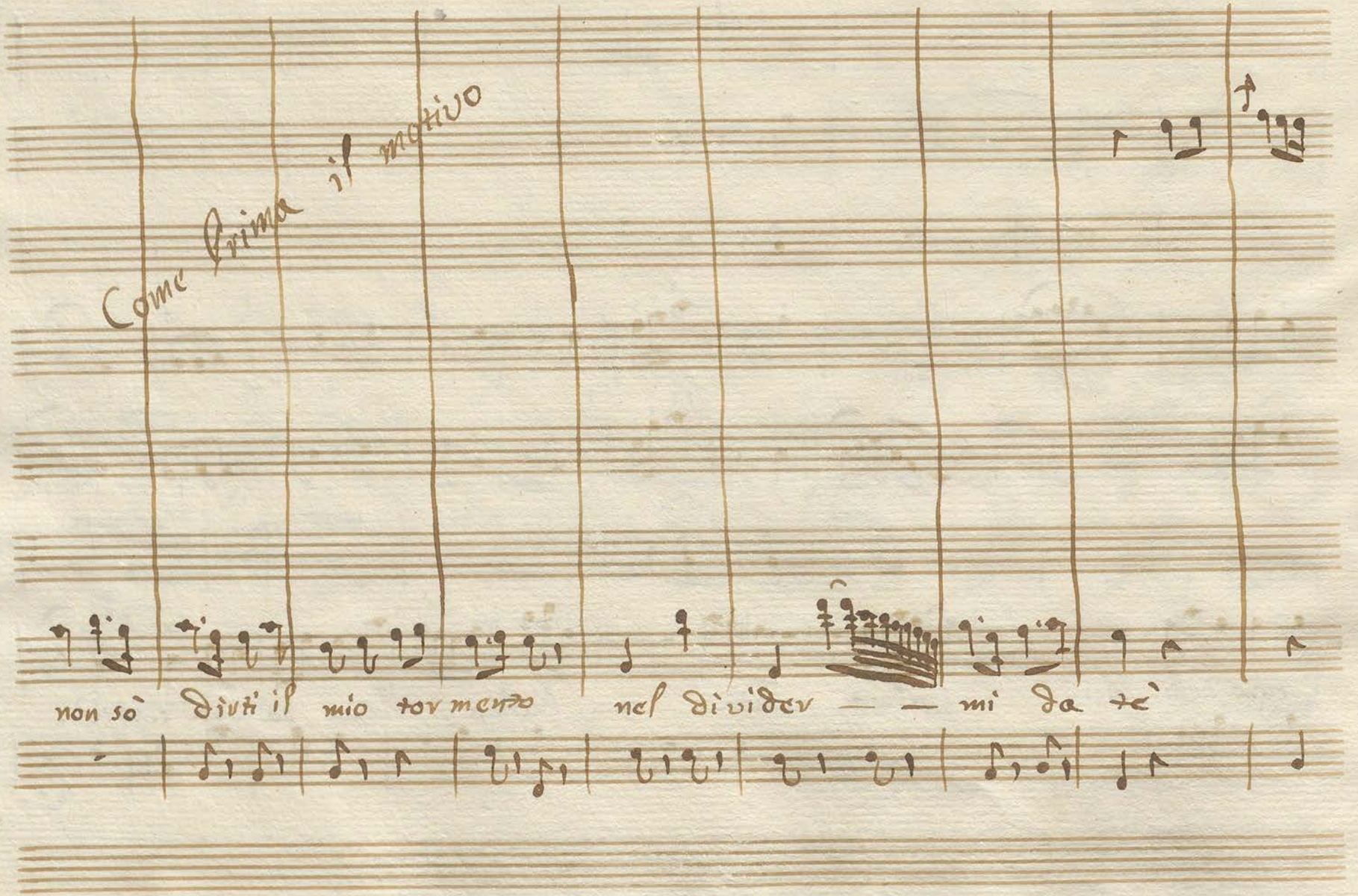

Non so dirti il mio tormento nel di

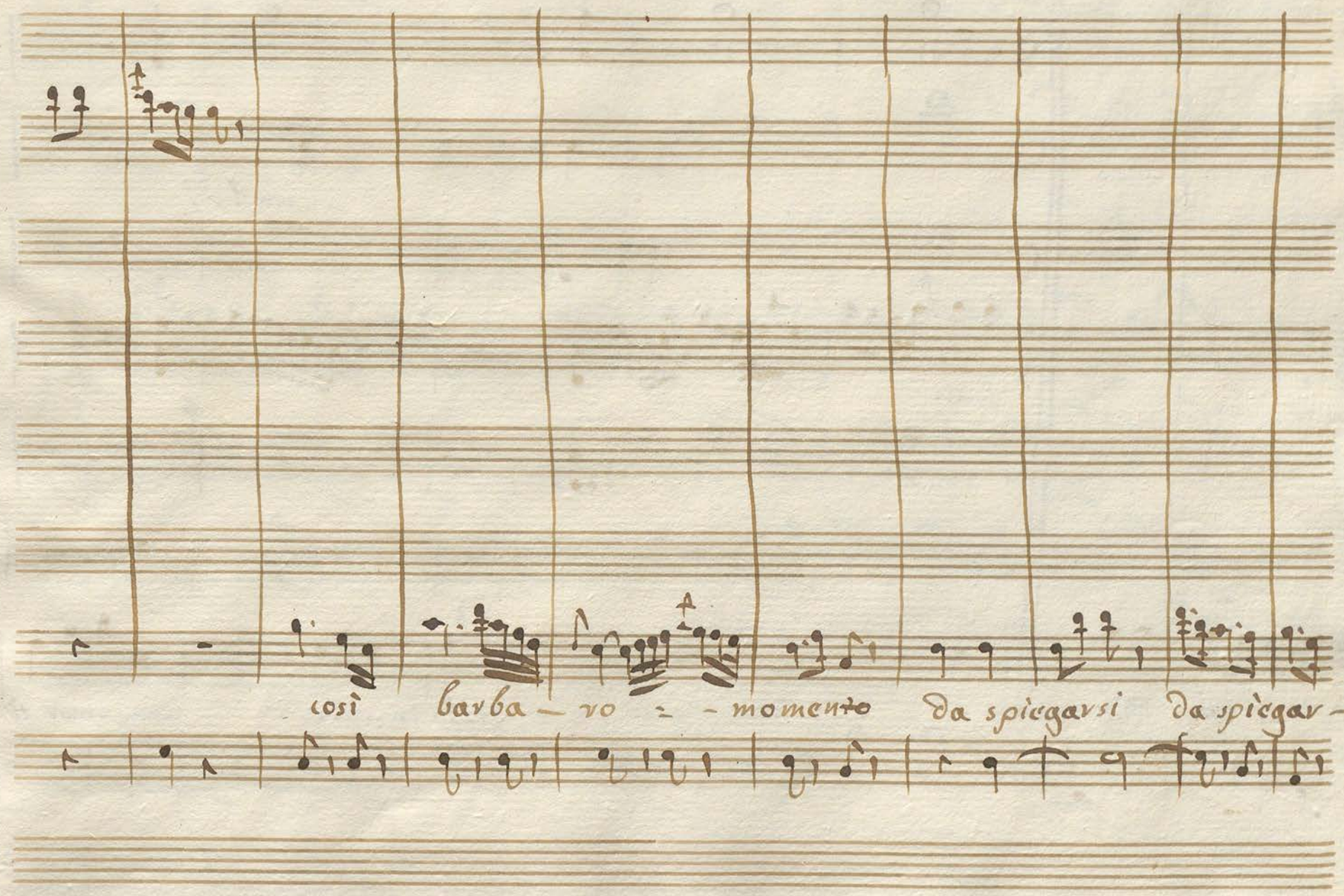

soli
f. p.
sim:
vider — — mi da te
un si barbaro — momento

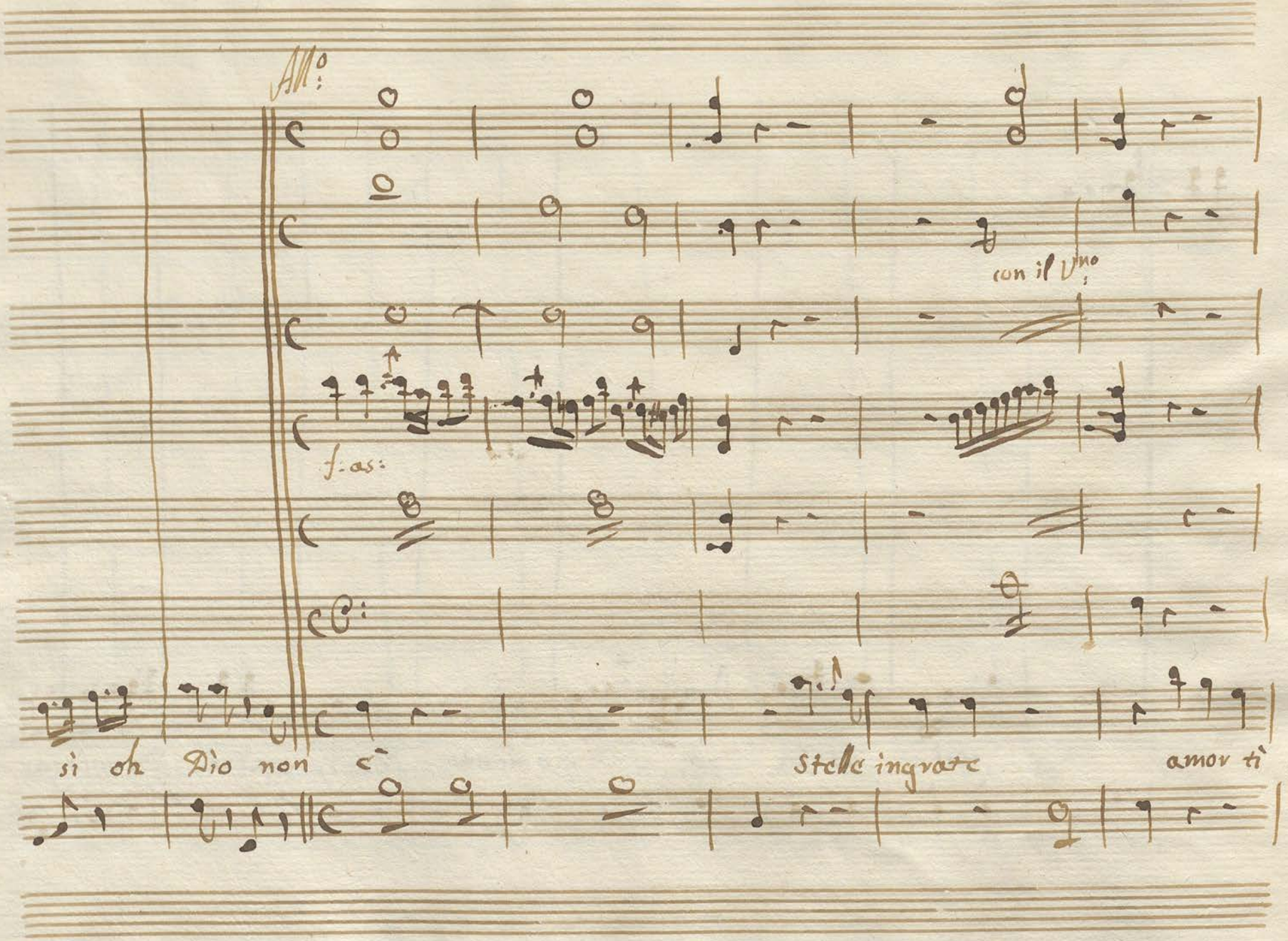

Da spiegarsi
Da spiegarsi oh Dio
non è
savan brevi

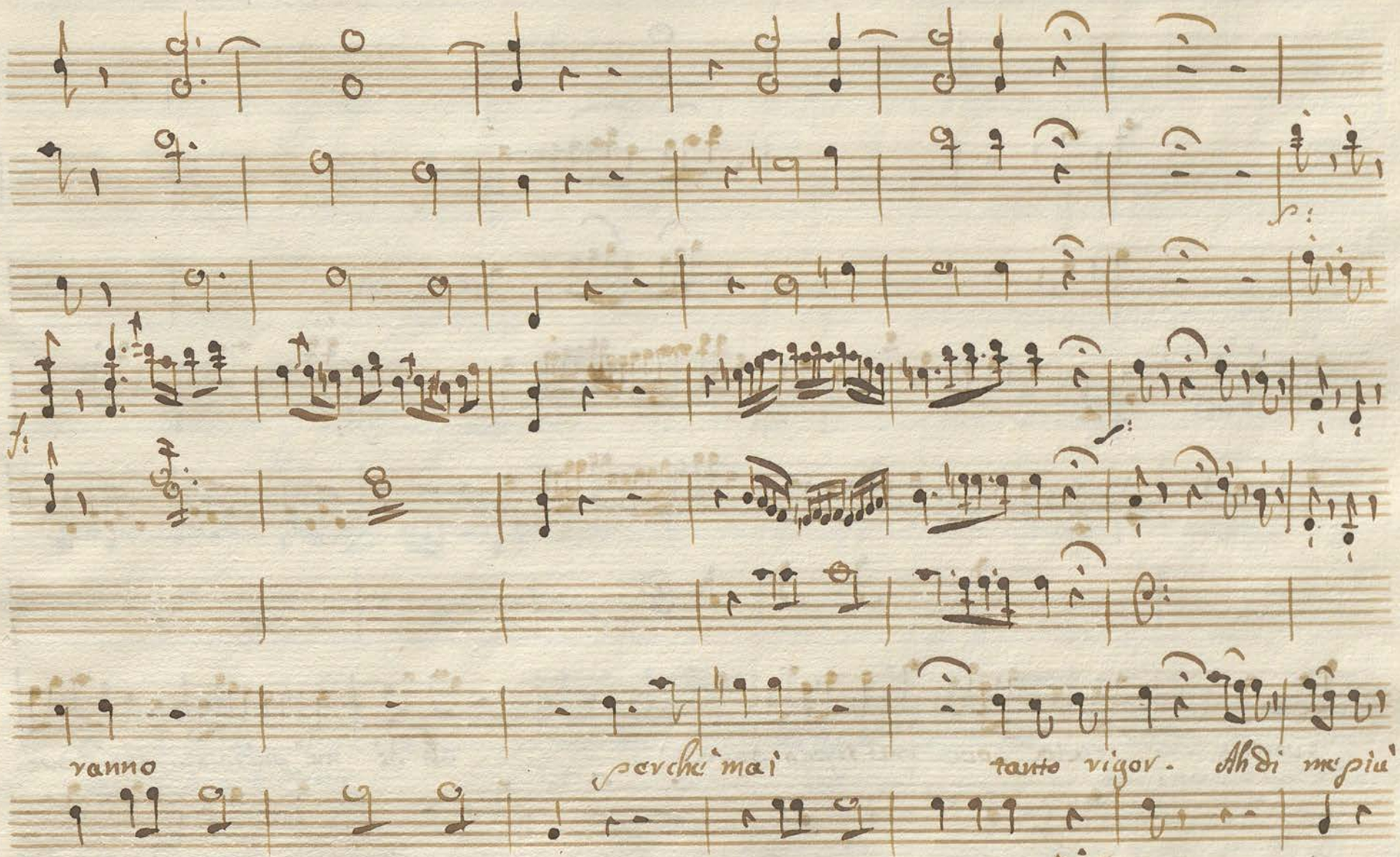

i giorni mici
dal mio lontan da te
ma nel

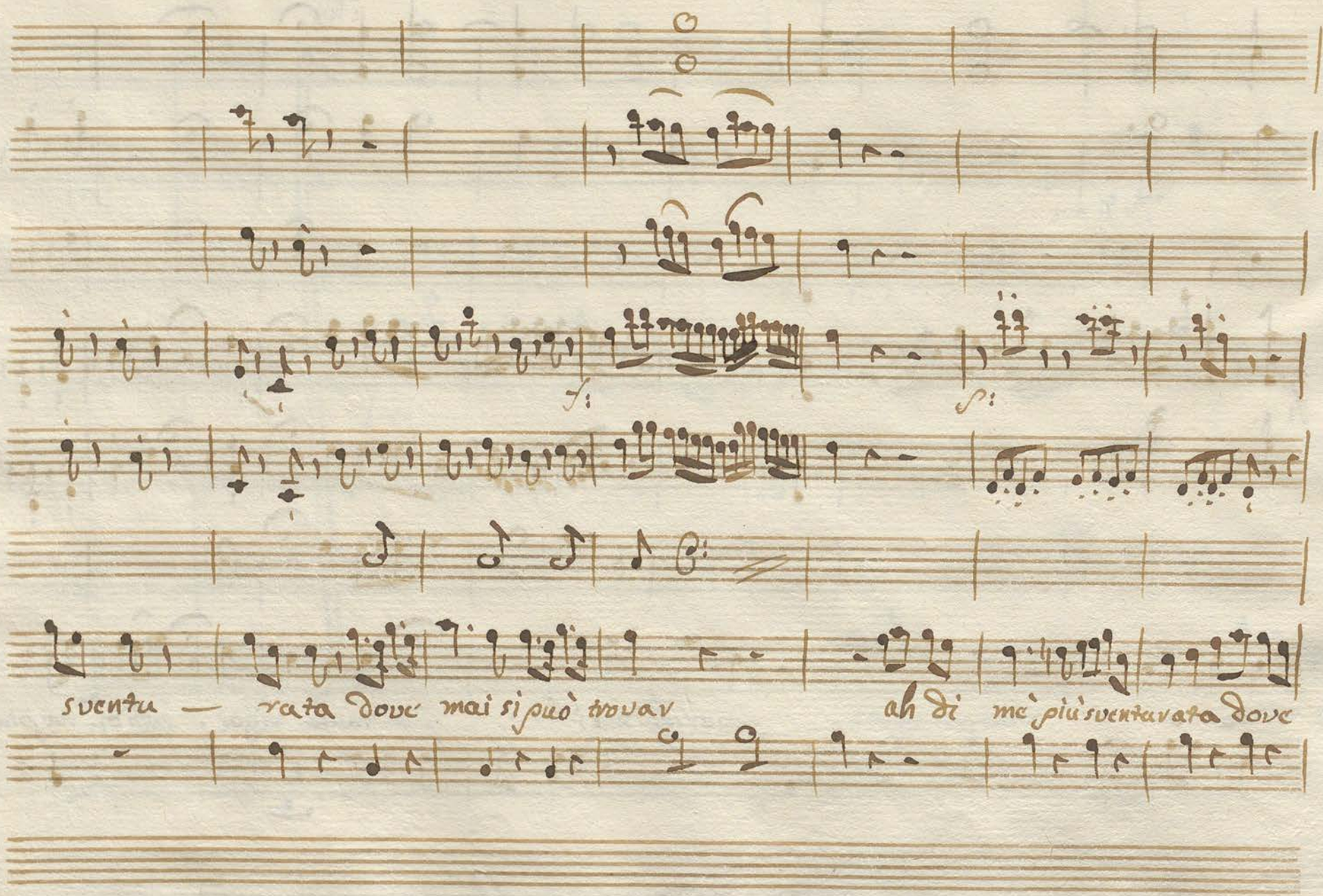

vinf:
f:
f:
f:
tr:
regno delli Dei
l'alma mia
l'alma mia sa-rà con tè.

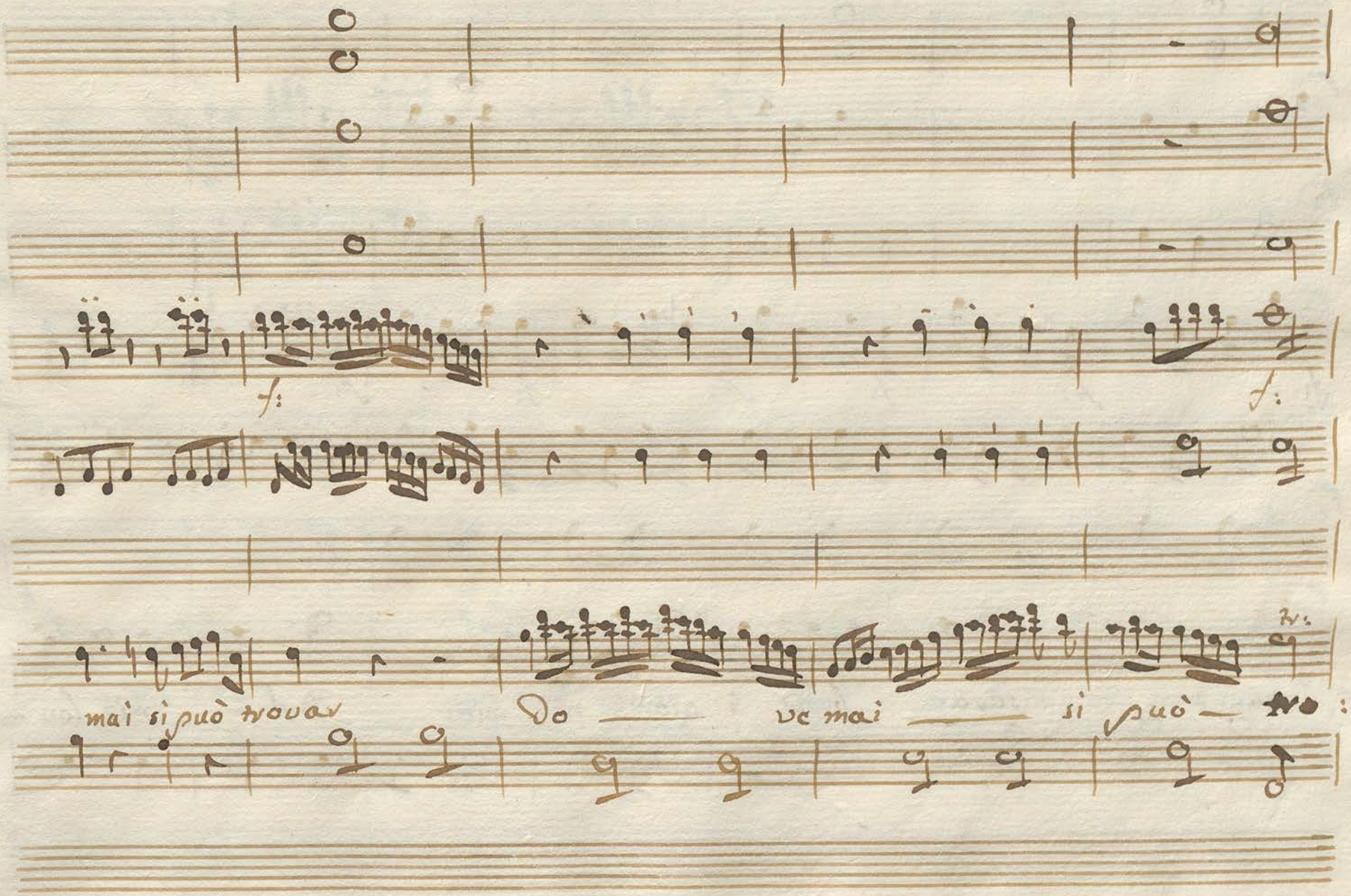

Come prima il motivo
non sò Dirti il mio tormento nel divider — — mi da te

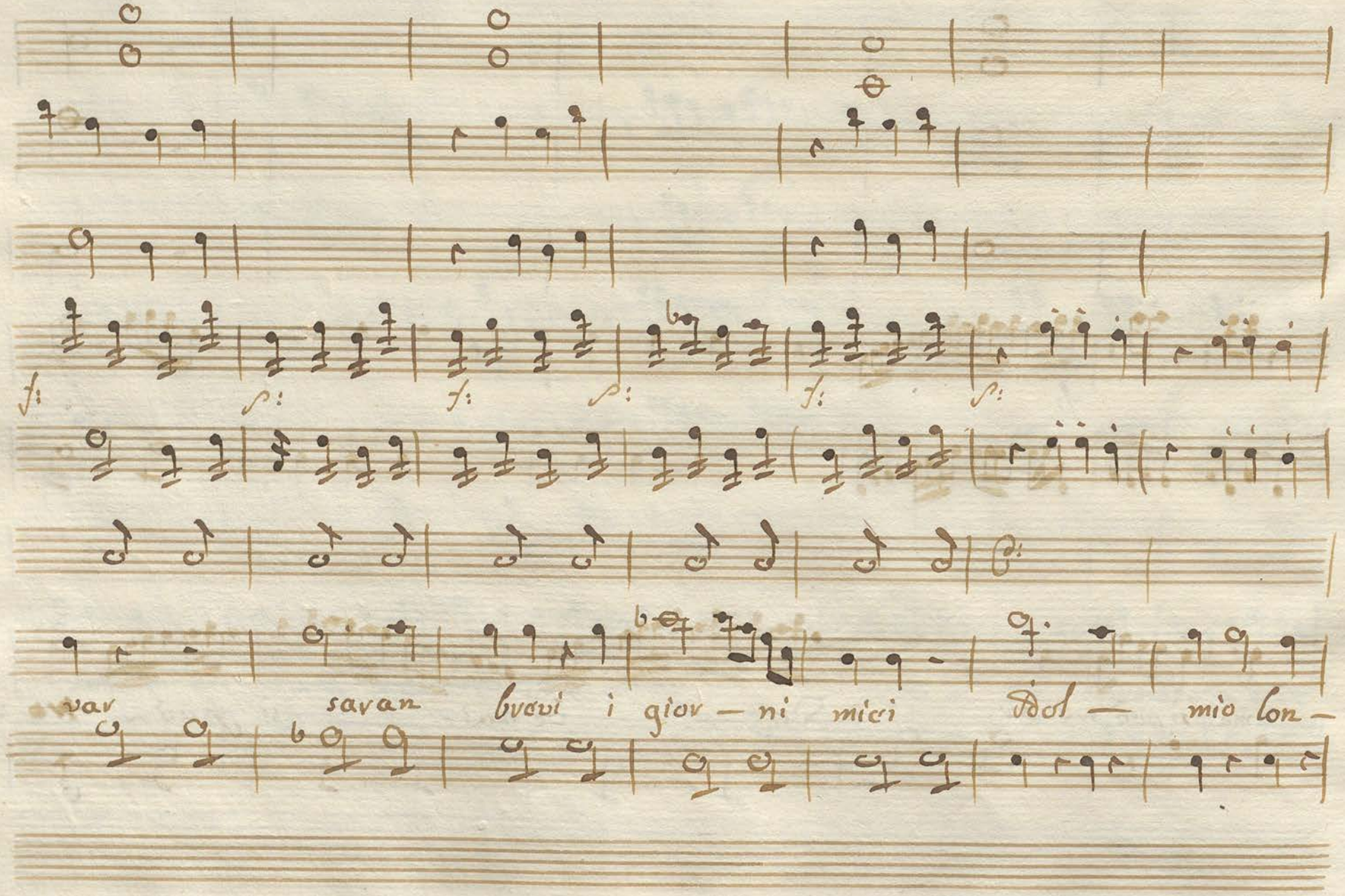

così barba — vo — momento da spiegarsi da spiegar —

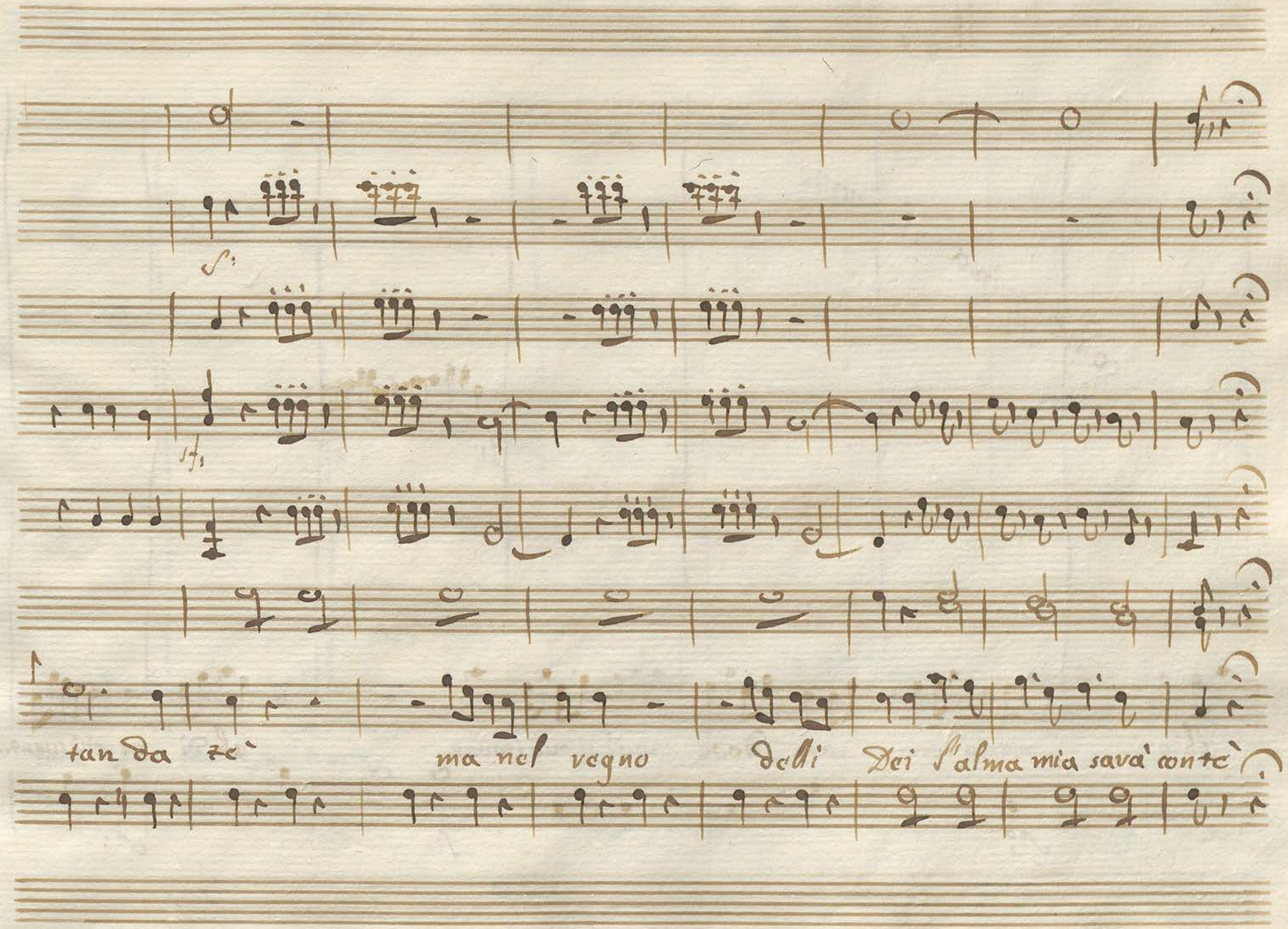

All.o
con il V.no
f: as:
si oh Dio non c'
Stelle ingrate
amor ti

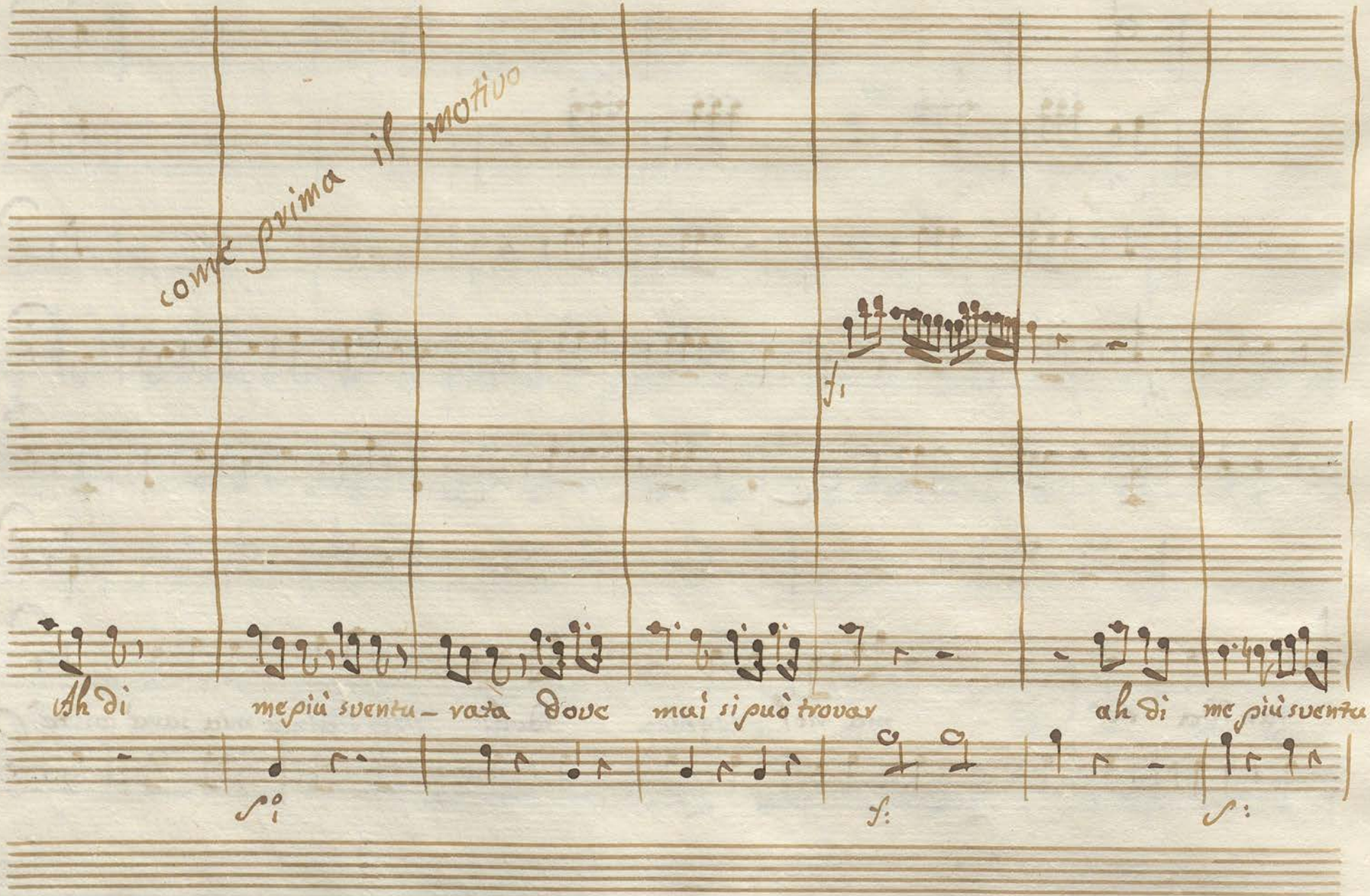

vanno
perche mai
tanto vigor. Ah di me più

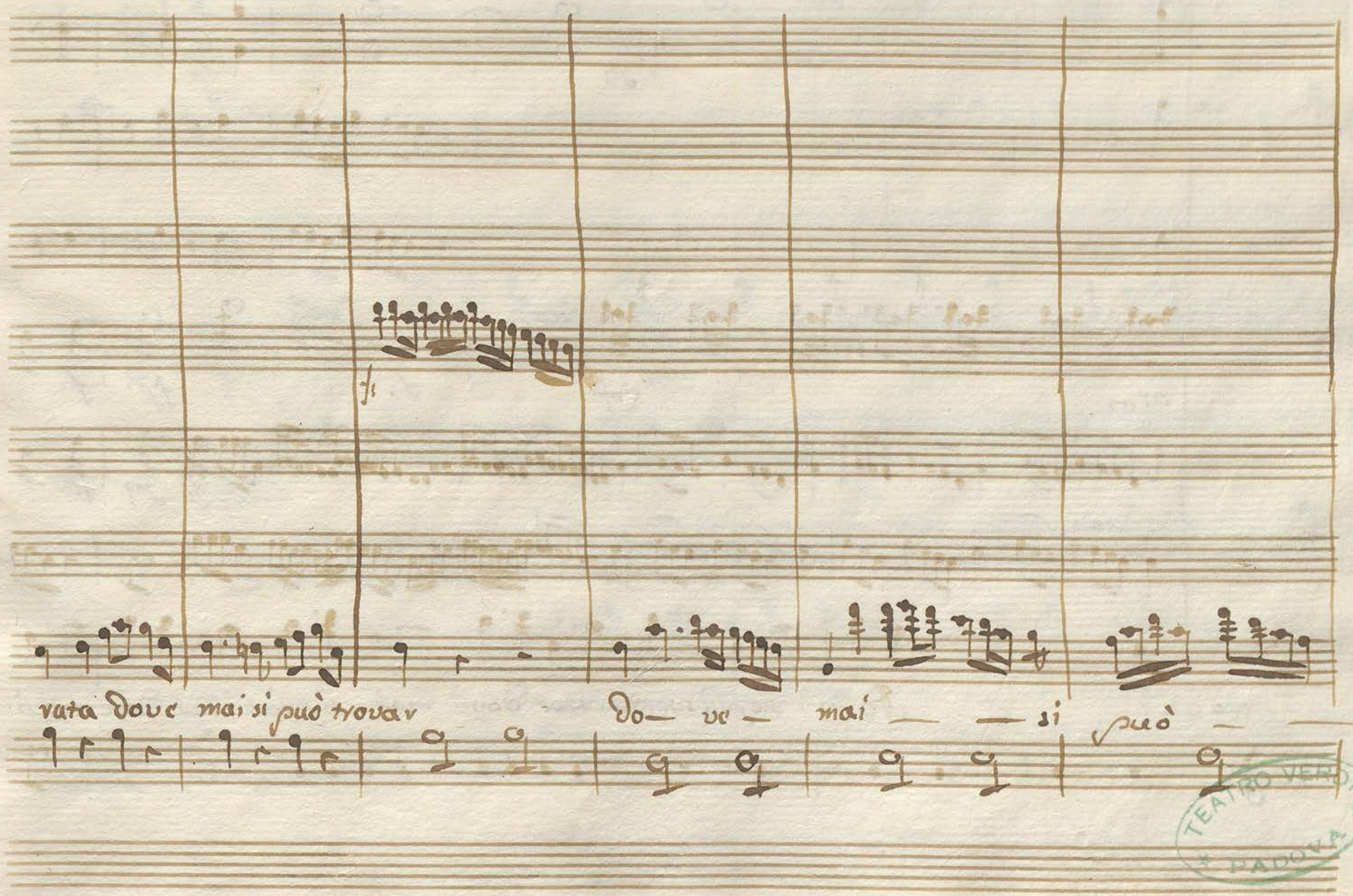

f:
p:
sventu — rata dove mai si può trovar
ah di mè più sventurata dove


f:
f:
mai si può trovar
Do ve mai si può

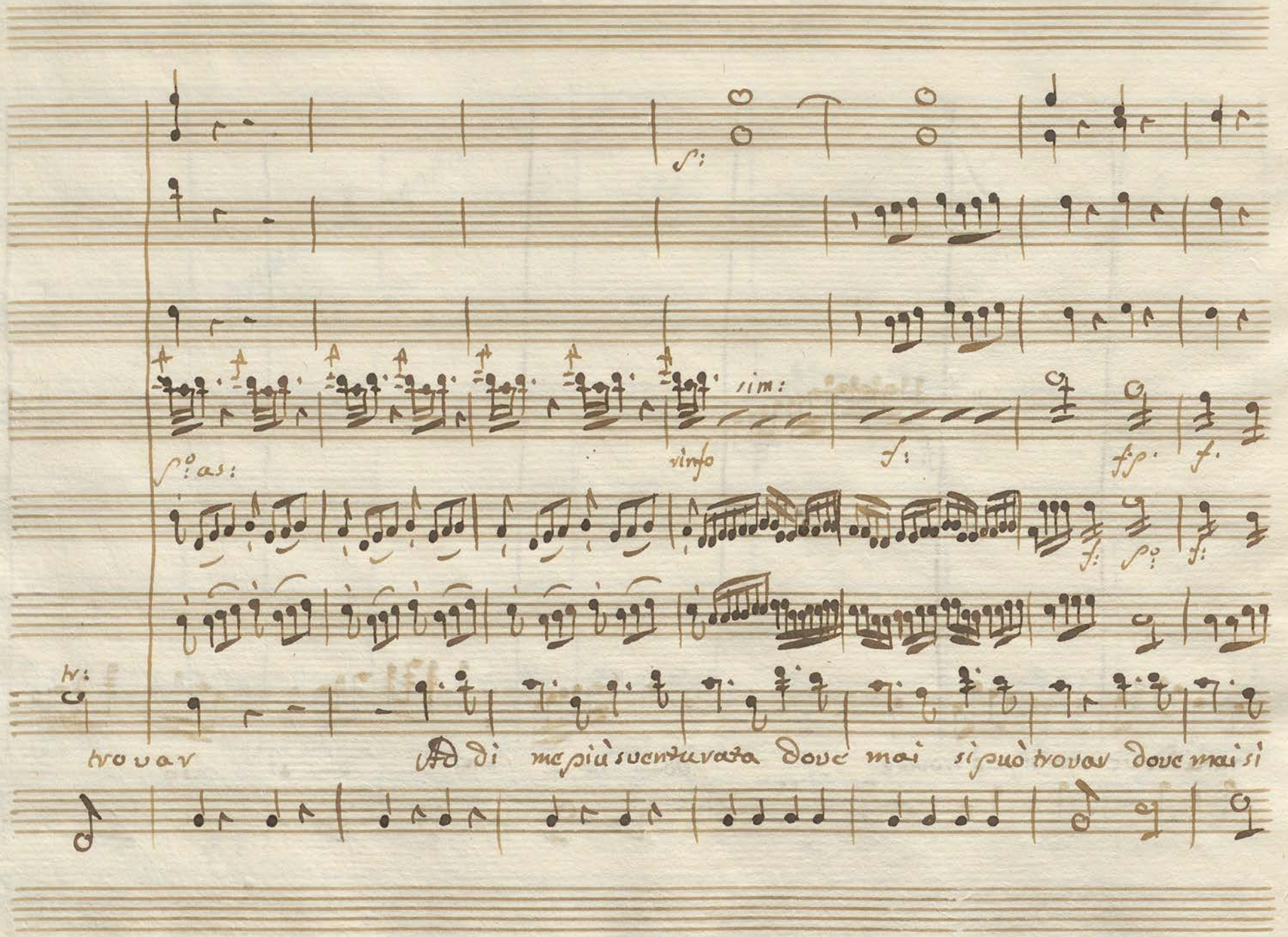

f: p: f: p: f: p:
var savan brevi i giov — ni mici Dol — mio lon —

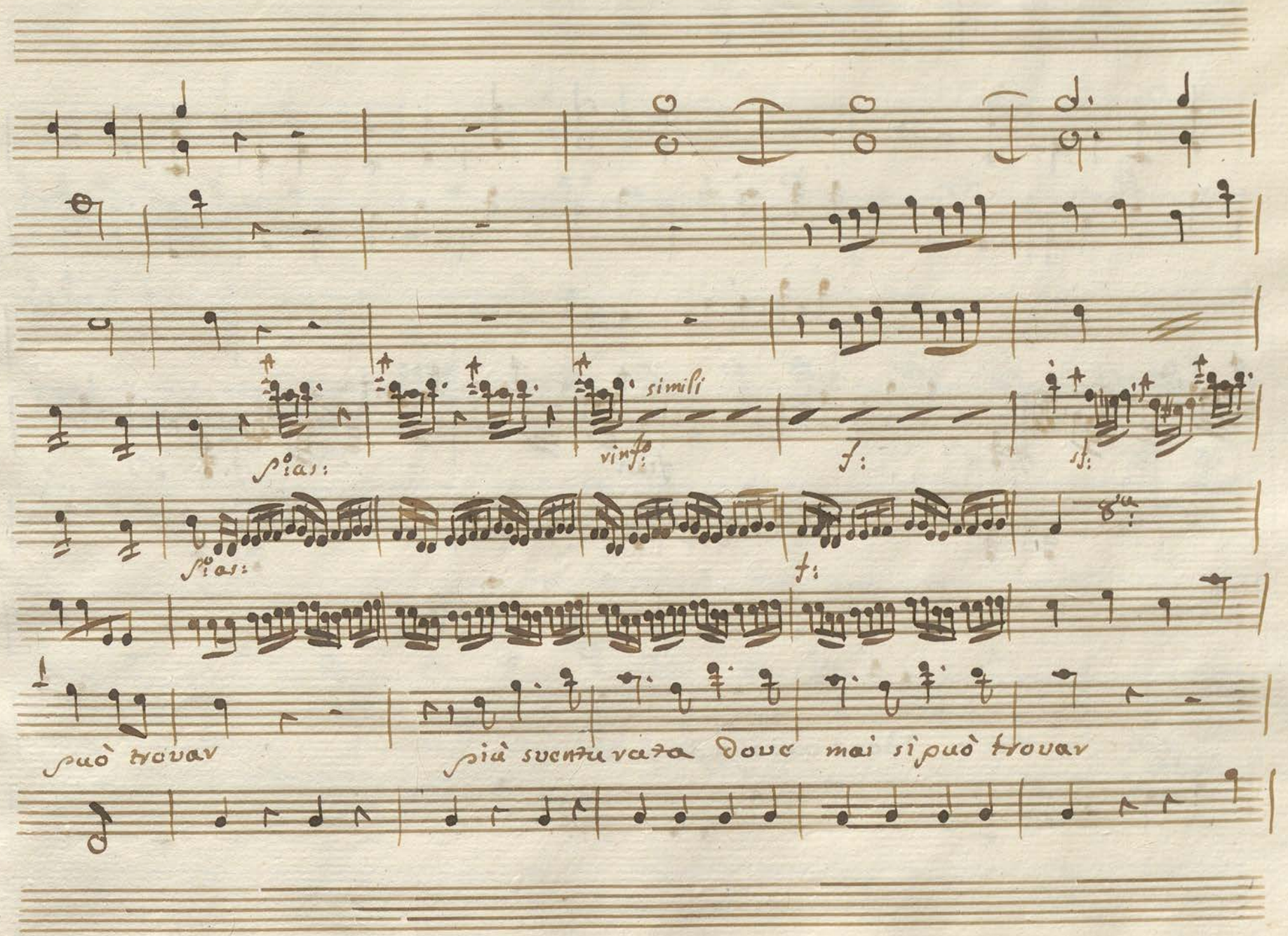

tan da te
ma nel regno delli Dei l'alma mia sarà con te

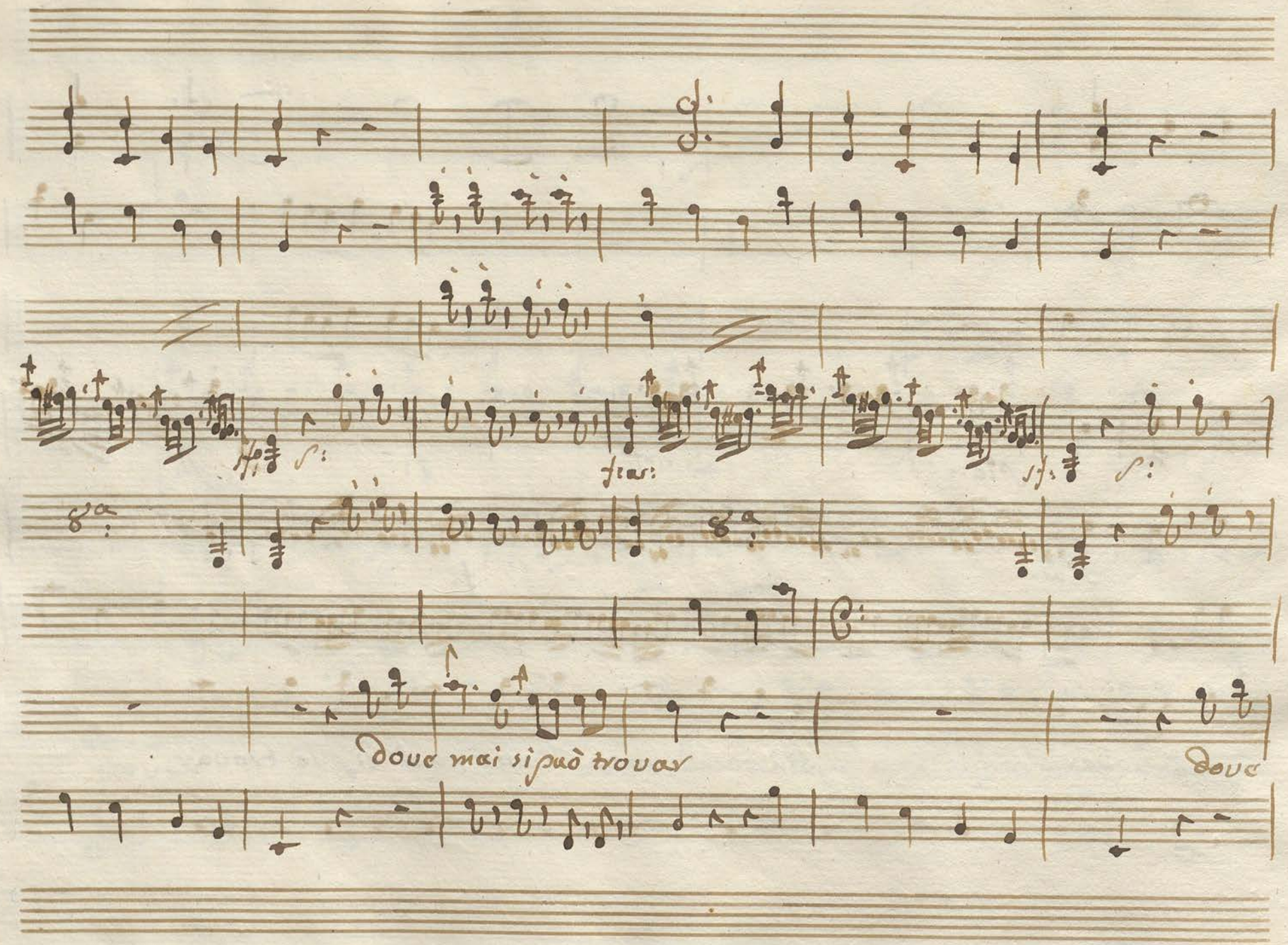

come prima il motivo
Ah di
me più sventu – rata dove
mai si può trovar
ah di
me più sventu:

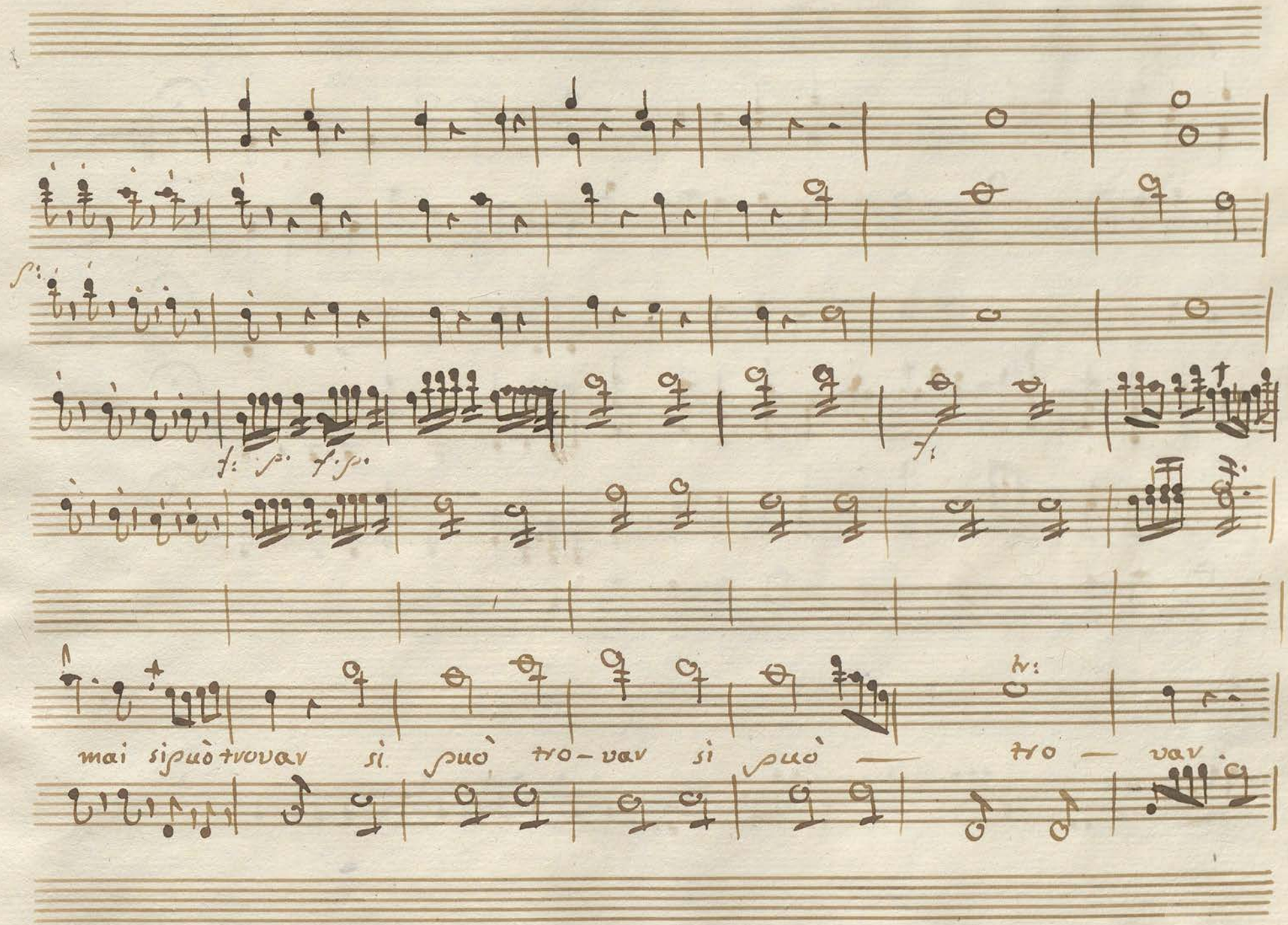


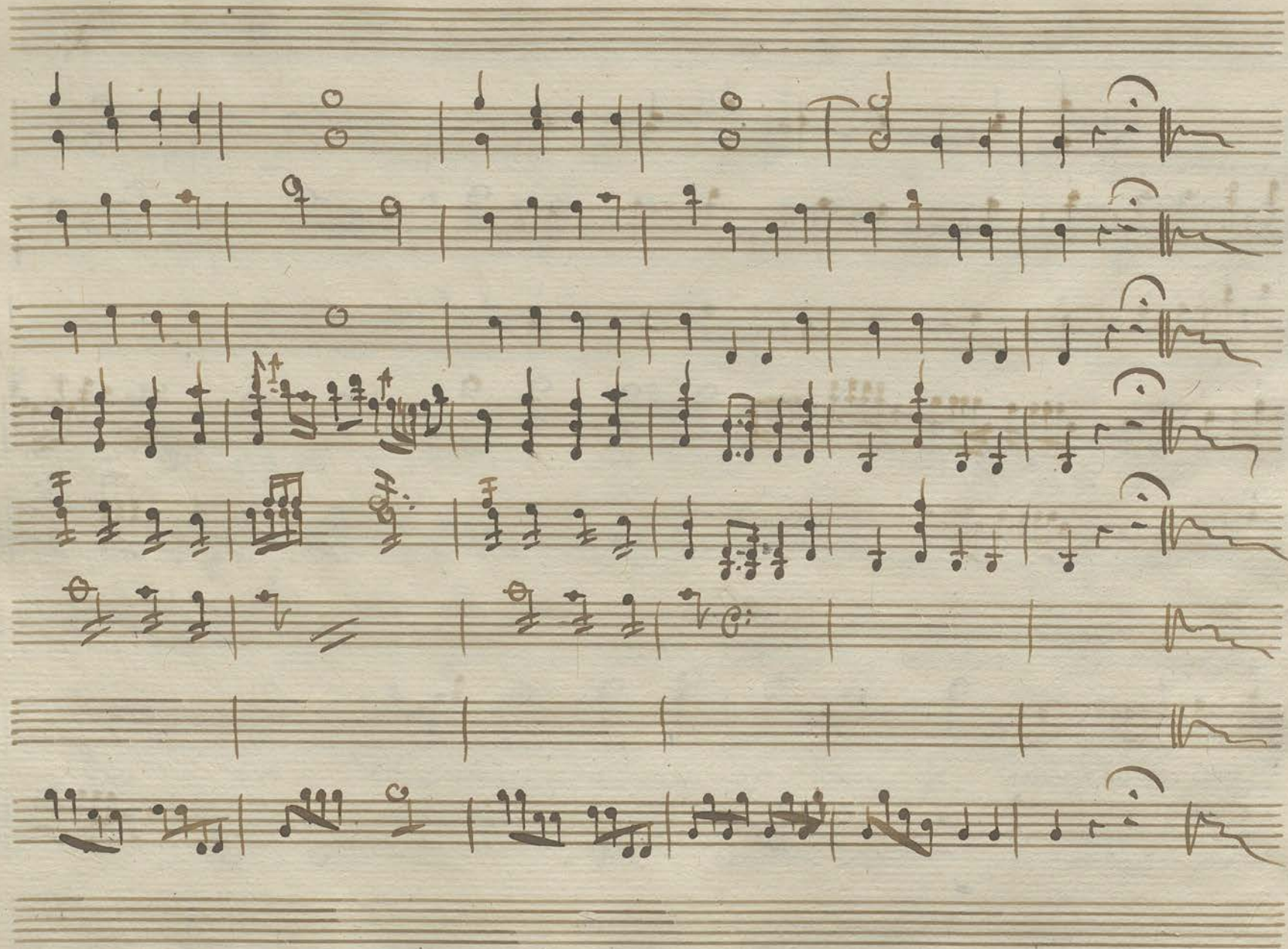
TEATRO VERDI
PADOVA


sim:
vinfo
trovar
Ah di me più sventurata dove mai si può trovar dove mai si


simili
può trovar
più sventurata Dove mai si può trovar


Dove mai si può trovar
Dove


mai si può trovar si può tro — var si può — tro — var.



Scena 12ª

Sam.te indi Nitteti

Sam: Misero che giu-rai? Come dà Lei dividermi per sempre? Nit: Fuggi ah

fuggi Sammette chi fece il tuo periglio ti reca libertà chiusa ogni via ritrovato i miei

priegli al Cor del Padre questa l'oro m'aprì. Deh fuggi. Sam: Oh Dio. Nit: Perder Bevo e pa-

venti? Lasciandola co-sì? Và pur l'avrai io ne sarò Cus-tode, a te si serbe-

rà Sam: qual nuovo è questo eccesso di Vir-tù doppo un rifiuto

Volti-

Scena 3.ra

Subaste è Detti

Nit: Sam: Bub:

Prence ti chiede il Rè tutto è per-duto giunse già Beroe al Rè? nol sò? Las-

ciai d'Isi deseco il Sacer-dote e solo te condurli m'imposse andian ci at-

tende non l'irritiam. Nit: Deh non esporti amico saluiam Sammette io quel Camin gl'ap-

persi ei può se non t'opponi Sam: ah d'aggi-tarti per me cessa ò Nitteti al Padre e

forza ch'io mi pressenti Nit: E bene io ti pre-cedo e per te al Padre ac-

Bub:

canto rinouerò colle pregli — ere il pianto. E d'incontrar non temi i Paterni ti

Sam:

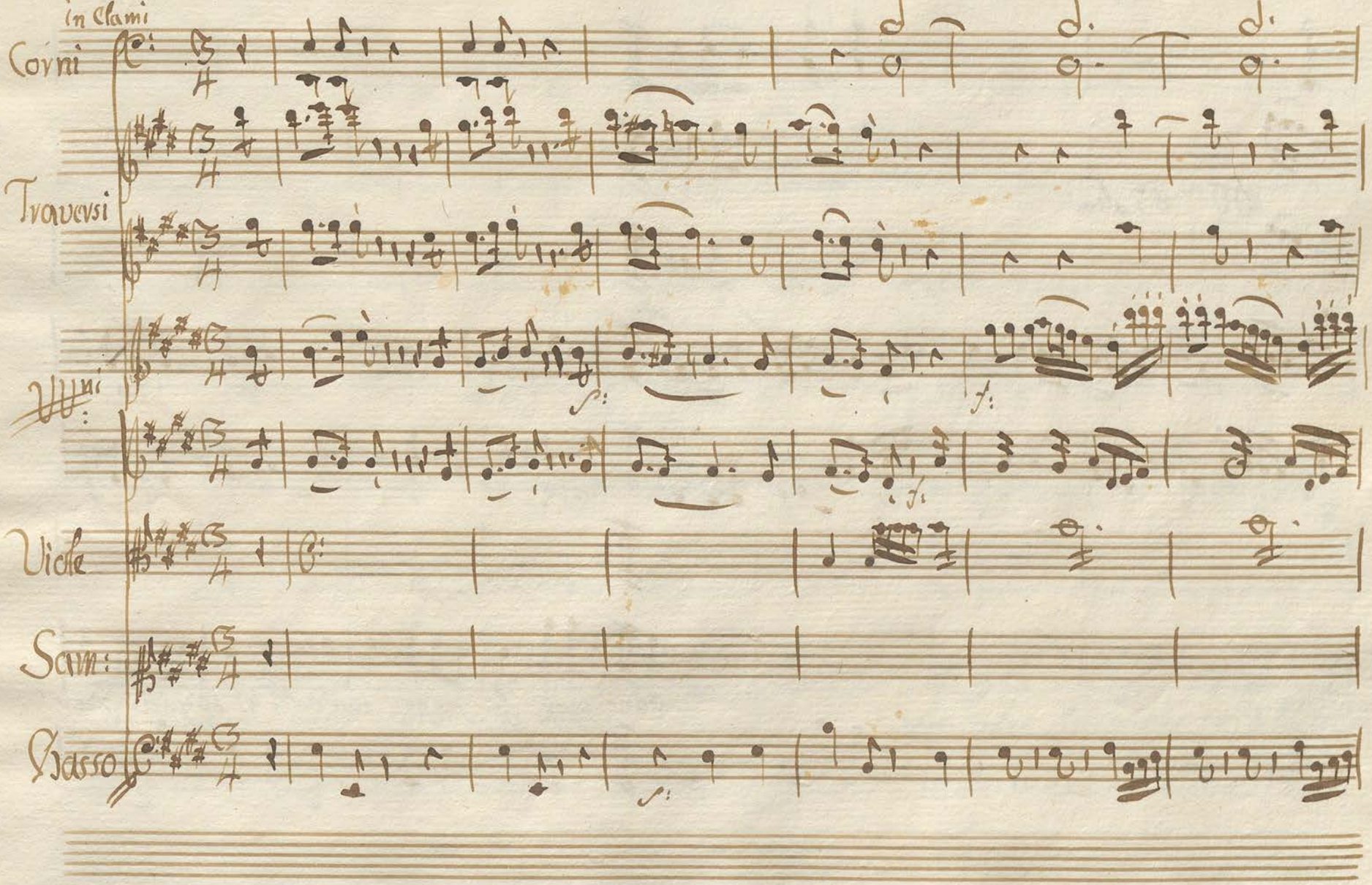
gori? Son fi — niti pur troppo i miei ti — mori. Senza l'i dol mio Caro Bu —

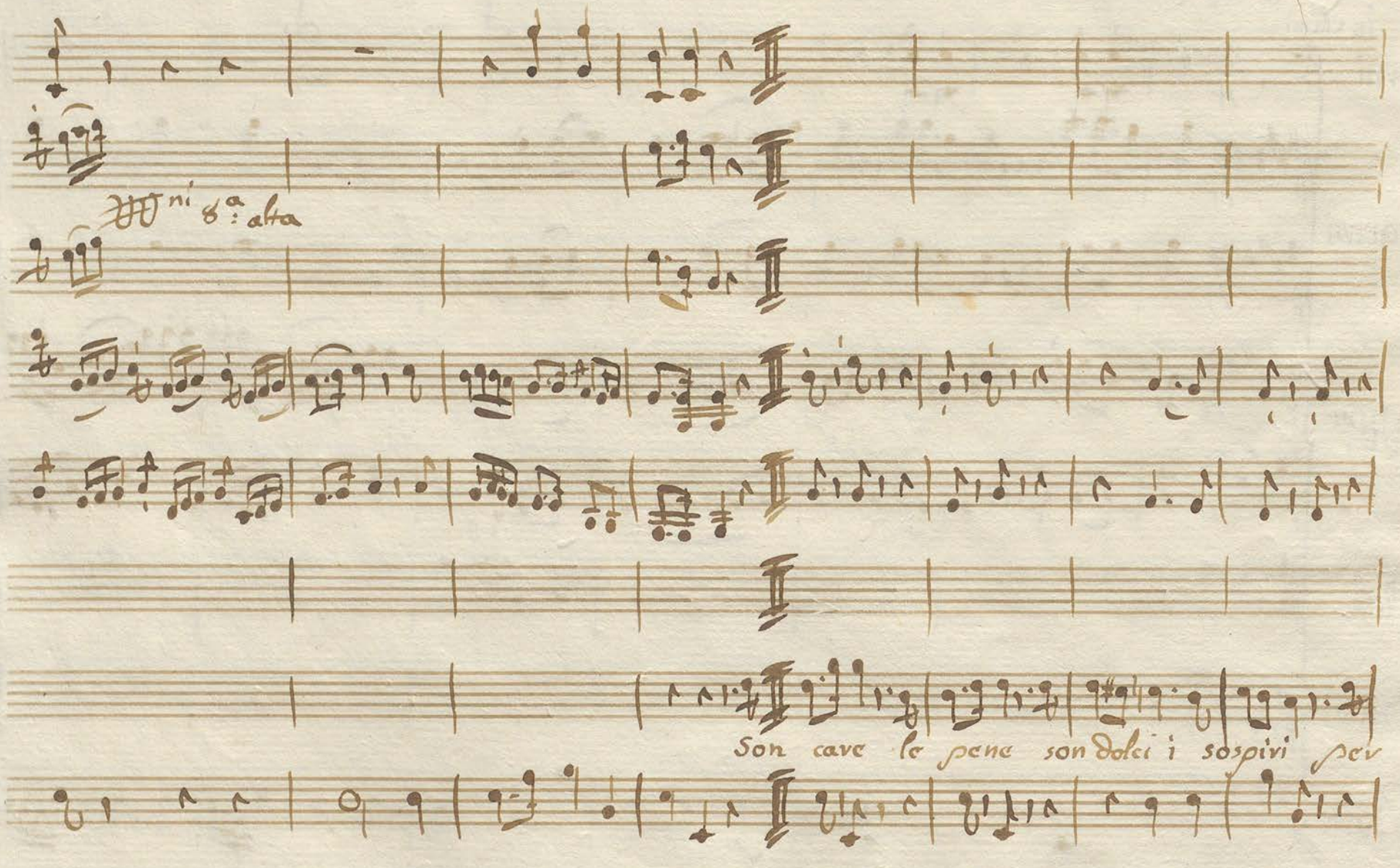
A

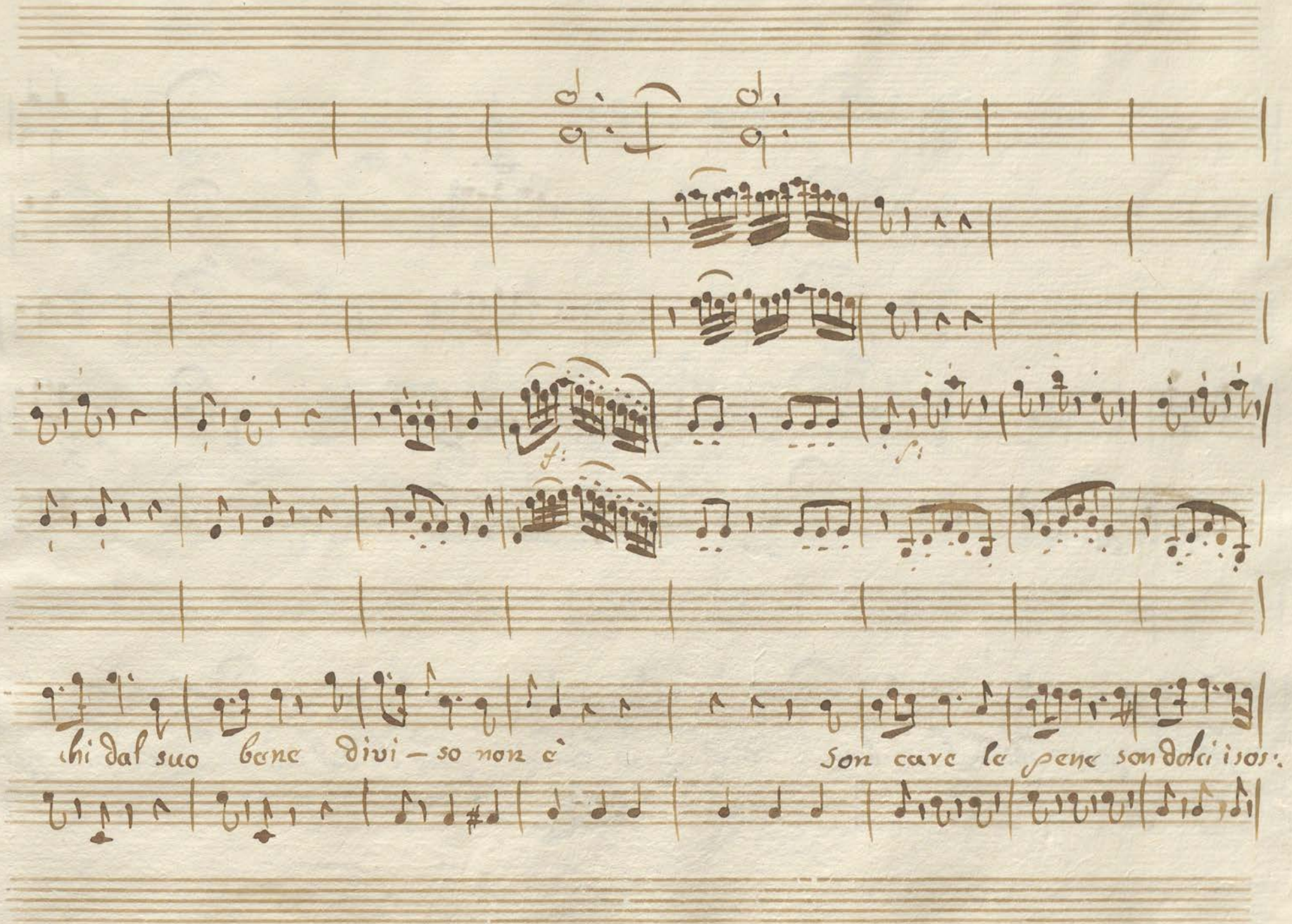
baste e che spe — rar per'or posò io. —

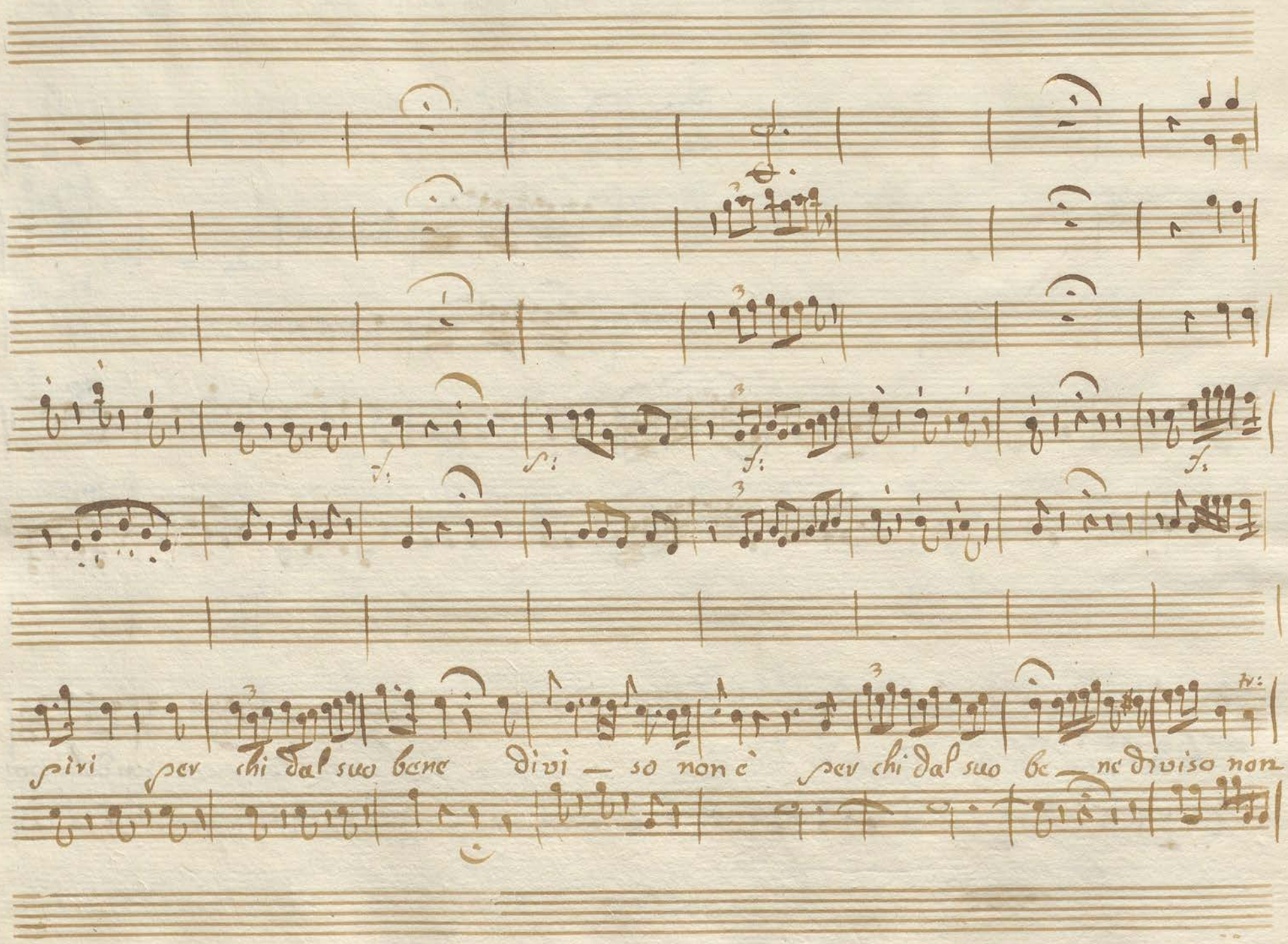
Segue Aria Sammette.

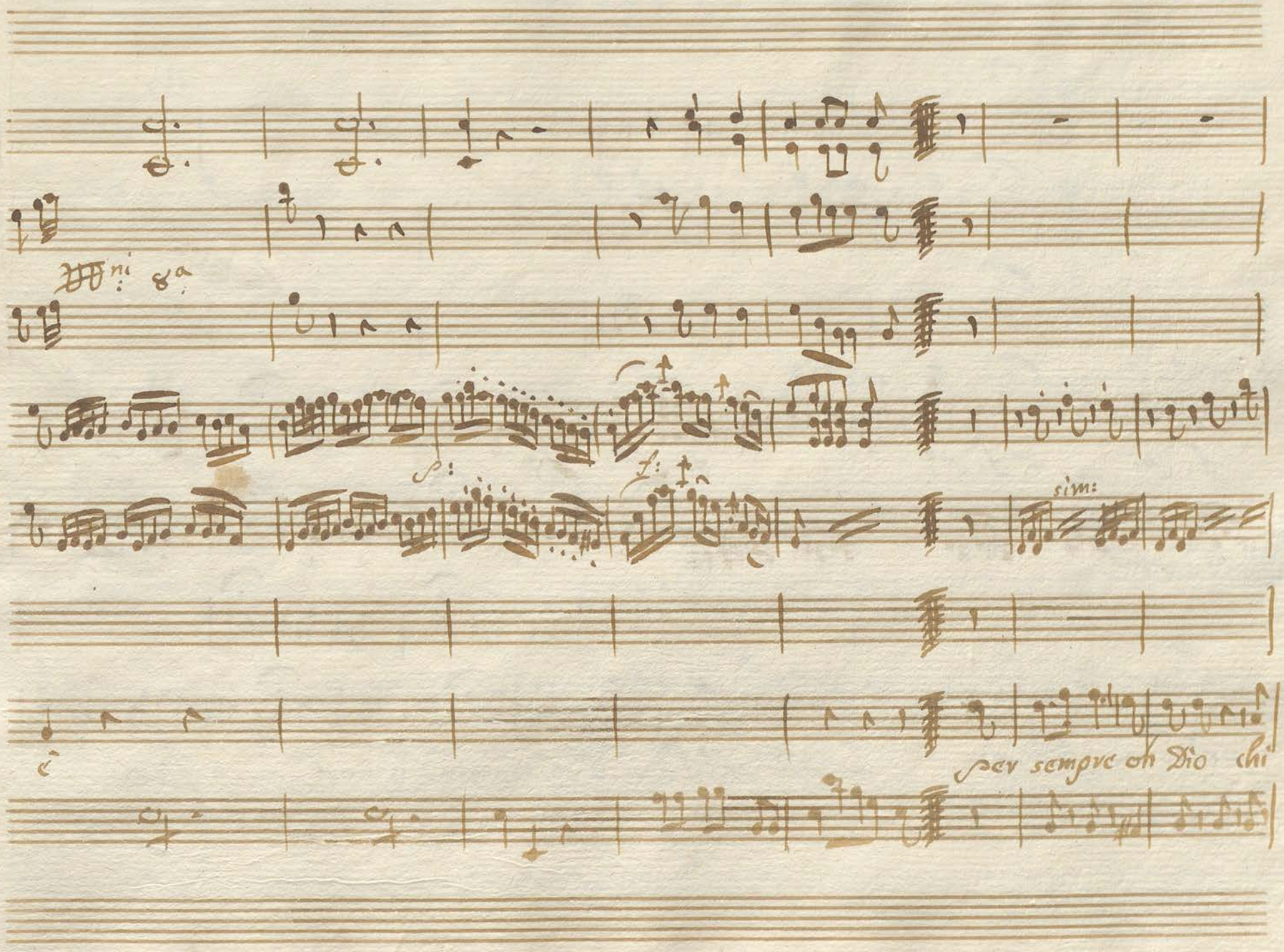
Largo: espressivo

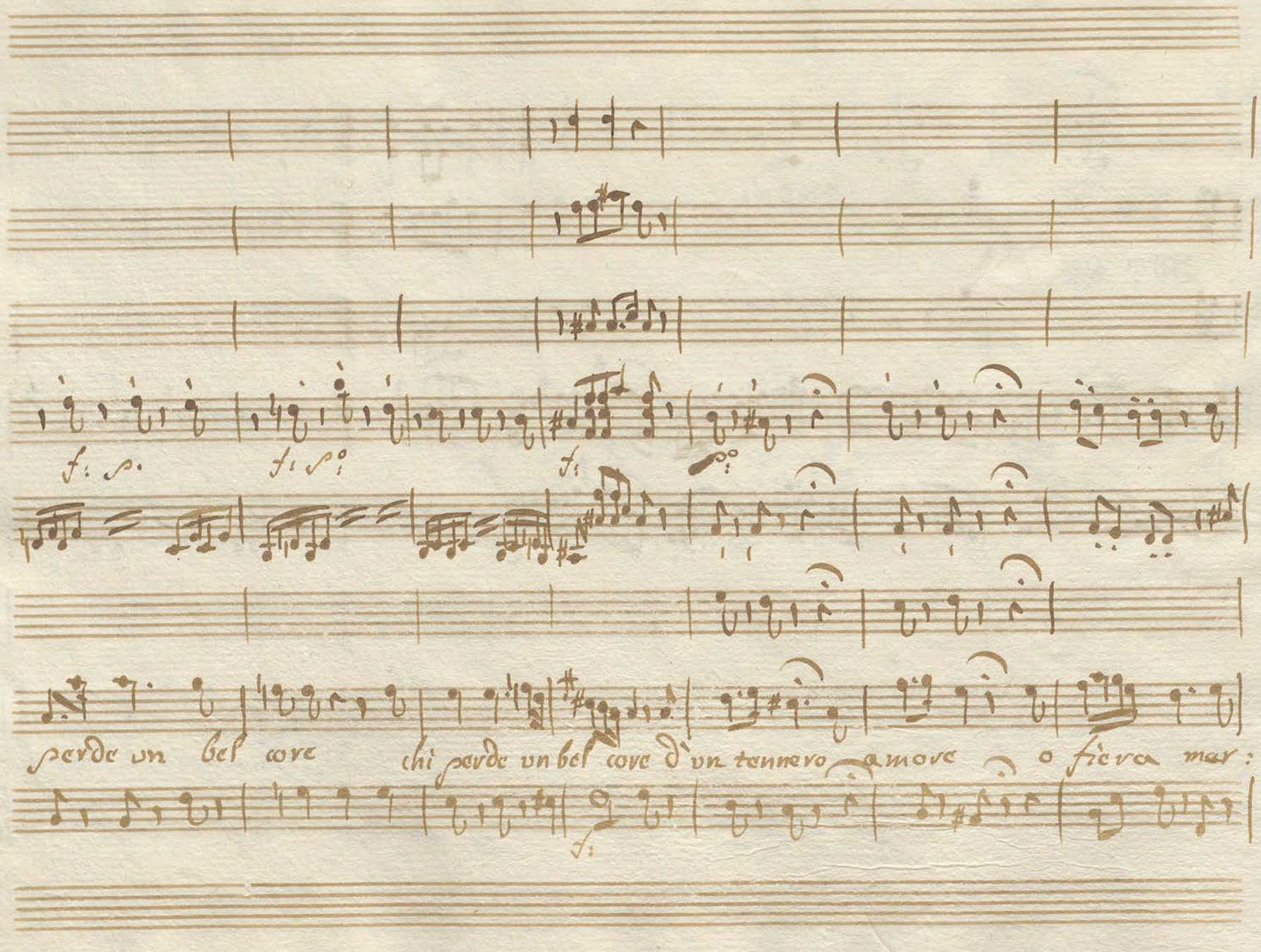


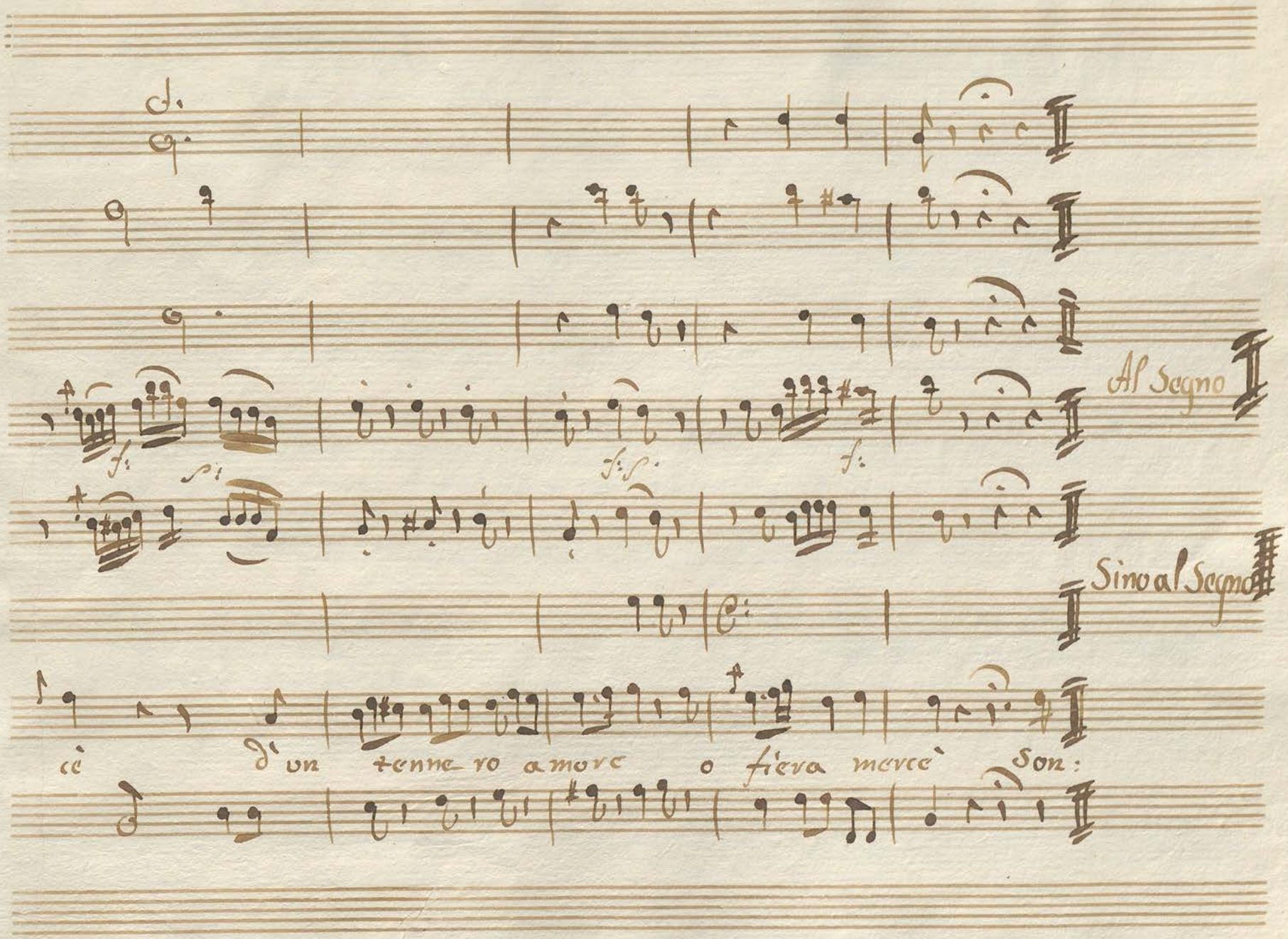

Tutti 8va alta
Son cave le pene son dolci i sospiri per

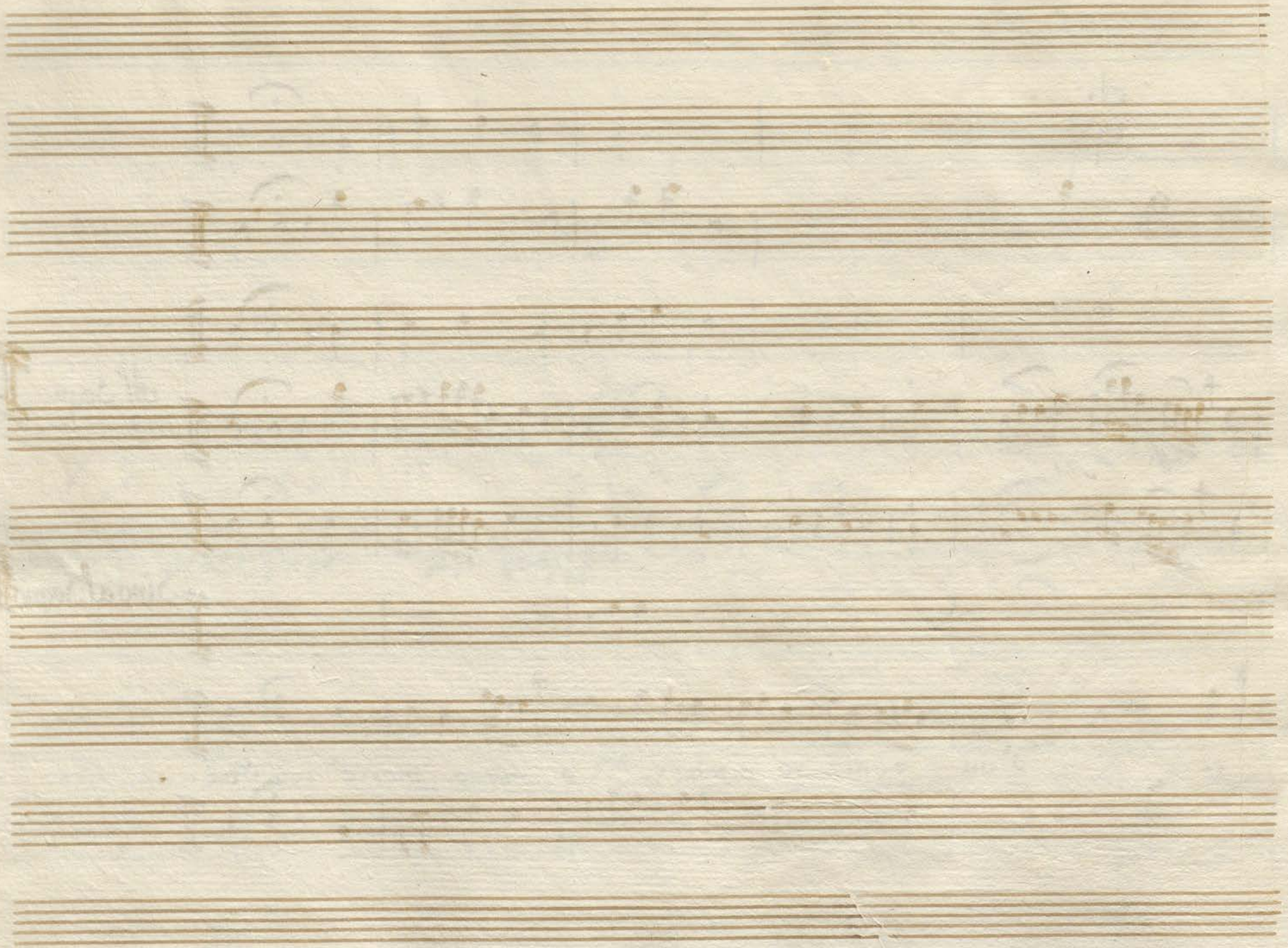

chi dal suo bene divi — so non è
Son care le pene son dolci i sos:


pivi per chi dal suo bene divi — so non è per chi dal suo be — ne diviso non


Vni 8a
p:
f:
sim:
per sempre on Dio chi


f. s.
f. s.
f.
perde un bel core
chi perde un bel core d'un tenero amore
o fiera mar:
f.


Al Segno
Sino al Segno
cè d'un tenne ro amore o fiera mercè Son:



Scena Ultima. —

Tutti

Ma qual gioja impro — uisa Signor ti vide in uolto? Ah la mia fede merita

Ama:

pur ch' io n'entri à parte Amico tu uedi dè Mortali oggi il più lieto in me

Bev:

Sapi. E compito Amasi il mio do — uer Sammete.

Sam:

Ah Padre

Ama:

ah

Sam:

Figlio Pentito Ubbidiente

Ama:

Sorgi il tuo penti — mento chiede premio è l'aura d'Apriola

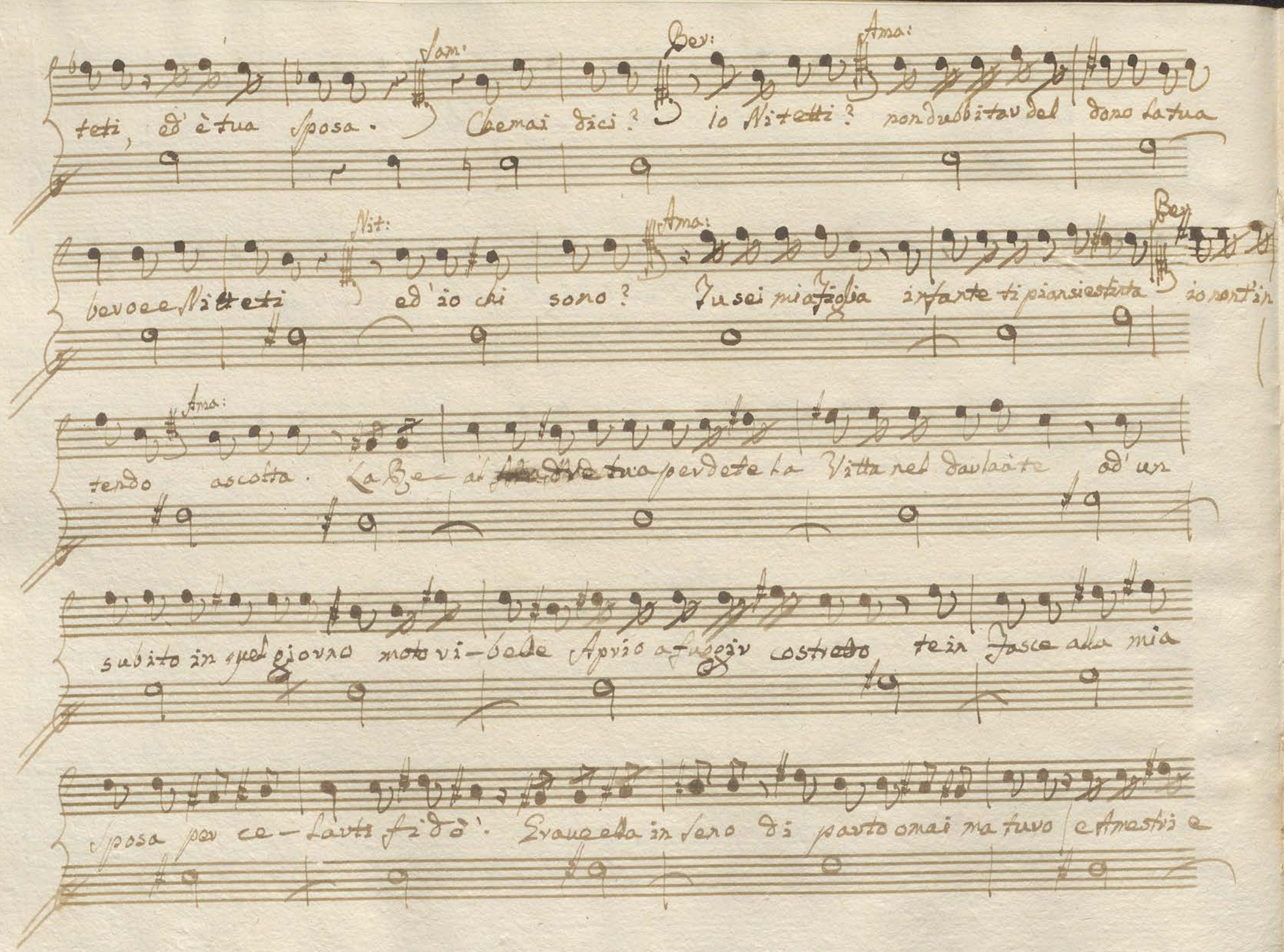
Figliati renderà felice e Beroe istessa non ne sarà Gelosa

Sam: Bev:

Oh Dio

Ama:

questa e Nit —



Sam: Ber: Ama:

teti, ed'è tua sposa. Che mai dici? io Nitetti? non dubbitar del dono la tua

Nit: Ama: Ber:

bevoe e Nitteti ed'io chi sono? Tu sei mia figlia infante ti piansi estinta io non t'in

Ama:

tendo ascolta. La Re- al ~~Madre~~ tua perdete la Vitta nel darla à te ad'un

subito in quel giorno moto vi- belle Aprio a fuggir costretto te in Fasce alla mia

sposa per ce- larti fidò. Grave ella in seno di parto omai ma turo e Amestri e

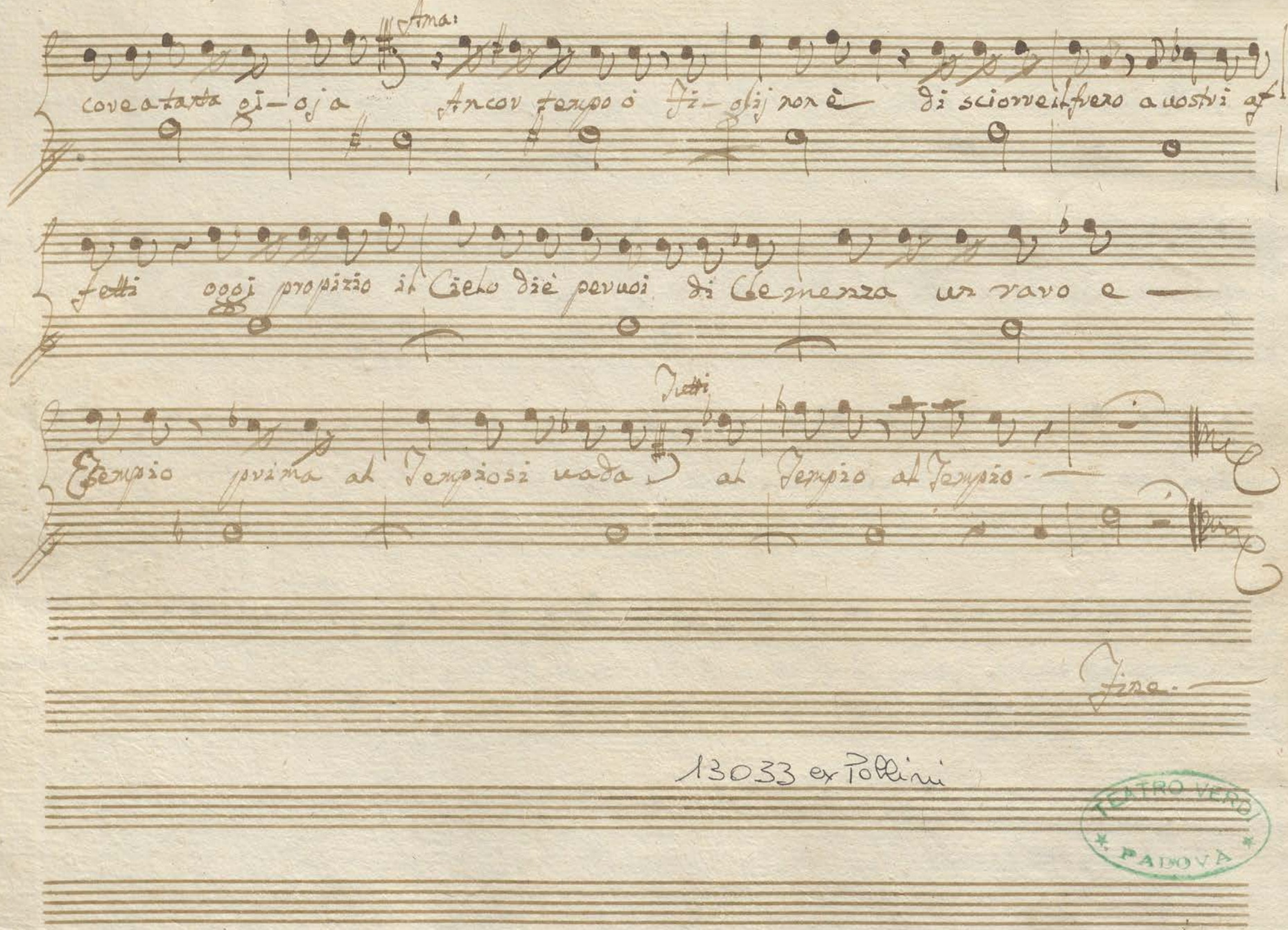
quello che espose poi | lenta fuggia s'auuenne in un Pastor tacque il suo stato e a

lui come Be-roe ti diede. Aprio in Canopo tornò poi uincitore da Lei richiese il

confidato pegno: ella il nascosto Pastor cercato in uano, Amestri estinta a far

credere attese, La Publicò Nitteti e al Bè la rese. Ame: E d'Amestri il bel Core passò s

Nit: var te ben douuto. Ber: io temo Sammete di sognar Sam: mia Beroe io sento che angusto il



13033 ex Pollini

TEATRO VERDI
PADOVA

ISTITU
"CES
Palche
N.
BI
TEA

TUTO MUS
SARE POL
etto A1
2b
14
IBLIOTEC
ATRO VE